



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.03

04 GENNAIO 2019



I FATTI DI ANDRIA

ALLERTA METEO

IL GELO IN ARRIVO SULLA BAT

L'ASSESSORE MATERA

«Ieri sono partite le operazioni per salvaguardare dal ghiaccio l'accesso dei presidi sensibili come uffici pubblici e sanitari»



Maltempo in agguato pronte le contromisure

Andria, così le cose da fare per affrontare le eventuali nevicate

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Oggi le previsioni annunciano il picco del maltempo, di neve e gelo in particolare. Il comune di Andria si dice pronto ad affrontare tali eventualità. Fino a ieri la situazione è stata sotto controllo.

Lo fa sapere l'assessore alla sicurezza, mobilità e polizia locale, Pierpaolo Matera: «Così come accaduto anche in altre occasioni negli scorsi inverni, il comune di Andria - ed in particolare la Polizia Locale con il Nucleo Protezione Civile - si sta attrezzando per affrontare le eventuali nevicate previste sul nostro territorio.

Giunte nelle scorse ore le quantità di sale sufficienti a rendere praticabili le più importanti vie di percorrenza a partire dalla tangenziale e dalle arterie principali, dando priorità ad uffici pubblici e presidi sanitari. Invito tutti i cittadini alla cautela in caso di neve o formazione di ghiaccio sulle strade. Noi siamo pronti a fare il nostro».

Il vicesindaco Rosangela Laera, intanto, ha emesso nella giornata di ieri l'ordinanza relativa all'obbligo per le autovetture di circolare in città con pneumatici da neve o con catene montate, nonché la rimozione del verde danneggiato da eventuali nevicate. L'assessore Matera ha spiegato che nella mattinata di ieri sono partite le operazioni per salvaguardare dal ghiaccio l'accesso pedonale e carrabile dei presidi

vista della riduzione ulteriore delle temperature ed il pericolo di formazione del ghiaccio, sono interessate dai mezzi spargisale anche le strade principali, tangenziale e dalle arterie viarie urbane. «Un grazie al personale della Polizia Locale ed ai volontari - ha commentato Matera - impegnati nelle operazioni del "Piano Neve"».

Anche la Misericordia di Andria ed i suoi volontari sono impegnati dalla sera del 2 gennaio con le attività mirate all'emergenza freddo. Attiva h24 la sala operativa andriese (numero di emer-

genza, +39 338 936 9390 anche via WhatsApp) mentre sono al lavoro ininterrottamente le "unità di strada" con coperte e pasti caldi per i disagiati. Già numerosi gli interventi portati a compimento in particolare nella periferia.

Attivata anche la Sala Operativa regionale della Federazione delle Misericordie di Puglia per contrastare l'emergenza neve.

Sono pronti anche i mezzi speciali, di cui è dotata la Misericordia, per contrastare l'emergenza.

Protezione civile Ecco come comportarsi

■ Alcuni dei consigli della Protezione Civile regionale. In caso di vento forte prestare maggiore attenzione alla guida di autoveicoli e moderare la velocità, al fine di evitare sbandamenti; evitare le zone esposte a forte vento per il possibile distacco di oggetti sospesi e mobili (impalcature, segnaletica, ecc.) e di caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri (vasi, tegole...); non sostare lungo viali alberati per possibile rottura di rami; prestare attenzione lungo le zone costiere, e, in presenza di mareggiate, evitare la sosta su moli e pontili. In caso di nevicate e gelate: procurarsi l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo, sia per la tutela della persona (vestiario adeguato, scarponi da neve), sia per togliere la neve dai pressi della propria casa

ANDRIA ATTIVATO IL PIANO DI EMERGENZA NELLA STRUTTURA DELLA DIOCESI. ALLESTITI POSTI LETTO E SERVIZI

«Santa Maria Goretti» ecco l'accoglienza

● **ANDRIA.** In queste ore di maltempo la casa di accoglienza "Santa Maria Goretti" della diocesi di Andria ha attivato il piano di emergenza freddo per andare incontro alle esigenze dei senza fissa dimora.

«La solidarietà è un sentimento nobile che nasce da un cuore spalancato e proteso verso tutti e, in modo speciale, verso coloro che stentano a vivere perché poveri, disagiati, e diventa attenzione, servizio, disponibilità, in una sola parola diventa accoglienza dell'Altro».

«E quanto ci insegna il Natale di Gesù che incarnandosi ha fatto della solidarietà il motivo per cui vivere e morire. La solidarietà, inoltre, ci insegna che siamo nati per vivere insieme e che insieme possiamo sollevare le sorti dei più deboli e dell'umanità».

Con questo convincimento don Geremia Aciri, responsabile della struttura di accoglienza, fa sapere che è partito il piano emergenza freddo.

«Con l'esperienza maturata in questi anni e in continuità con quanto avviene quotidianamente, ormai da diverso tempo, il servizio SOSS (Squa-

dra Operativa di Soccorso Sociale), della comunità "Migrantesliberi", coordinato dal Pronto Intervento Sociale, in capo al servizio Socio Sanitario del Comune di Andria, in collaborazione con i volontari della Casa di Accoglienza "Santa Maria Goretti" e dell'Ufficio Migrantes della

diocesi di Andria e, quest'anno, i Volontari della Croce Rossa Italiana, comitato di Andria, in questi giorni di condizioni climatiche avverse, causa emergenza freddo e neve, si stanno monitorando le periferie della città di per distribuire beni di prima necessità: coperte, bevande calde ed eventuali farmaci per persone senza fissa dimora. - conclude don Geremia Aciri - Sono stati inoltre allestiti posti letto di emergenza e servizi attivi 24 ore al giorno».

Poi conclude: «Sono, anche, garantite emergenze ed urgenze per cittadini e persone in forte stato di disagio e di bisogno, anziani impossibilitati ad uscire dalle proprie abitazioni per spesa, acquisto farmaci ed altre necessità».

Il responsabile di casa accoglienza e direttore dell'ufficio Migrantes rivolge poi un appello a tutta la città: «Quanti intendono donare coperte o capi di abbigliamento invernale, soprattutto scarpe e giubbotti, in buono stato e puliti, possono lasciare presso la Casa di Accoglienza "S. M. Goretti, in via Quarti 11 nel centro storico andriese».

In questi due giorni i volontari hanno monitorato il territorio prestando aiuto, coperte, cibo e farmaci a circa 15 persone in stato di bisogno e senza fissa dimora.

Questi i numeri a cui ci si può rivolgere per le emergenze ed urgenze: numero verde 800 58 93 46; 0883 59 23 69; 320 47 99 462.



Interventi della Misericordia

sensibili come gli uffici pubblici e sanitari. A seguire, in

ANDRIA

I CONTI A PALAZZO DI CITTÀ

LA PROSPETTIVA

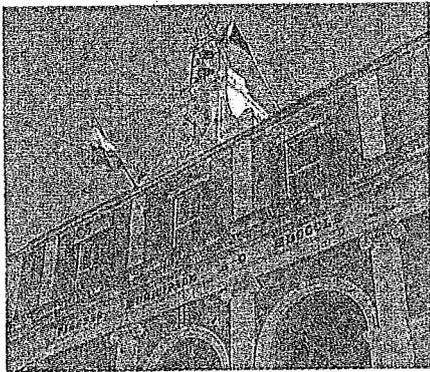
«Per i creditori vi è la possibilità di liquidazione in tempi brevi, anziché attendere i tempi incerti del piano di riequilibrio»

Da Roma buone notizie per i debiti del Comune

La legge di stabilità 2019 rende disponibili le somme per i creditori

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Una buona notizia giunge per i creditori del comune di Andria, dopo l'approvazione della manovra economica del Governo. Lo comunica Antonio Griner, già assessore comunale alle finanze e componente del Partito Democratico. «La legge di Stabilità 2019, da poco approvata dal



ANDRIA Palazzo di città

Parlamento - fa sapere Griner - è intervenuta con il comma 960 dell'art. 1 in favore dei comuni che hanno approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis del Tuel. La norma ha considerato proprio la situazione temporale in cui si trova il comune di Andria: cioè con il piano approvato dal consiglio comunale ma in attesa "della conclusione dell'iter

di accoglimento o diniego da parte della Corte dei Conti".

La legge di Stabilità 2019 ha dato facoltà ai comuni che si trovano in questa situazione di poter richiedere al Ministro dell'Interno un'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione previsto dall'art. 243-ter del Tuel, nella misura massima del 50 per cento dell'anticipazione massima concedibile. Tradotto in soldoni e tenuto conto di quanto il comune di Andria ha previsto come anticipazione nel piano di riequilibrio approvato - spiega

Griner - si tratta di circa 12-13 milioni di euro immediatamente disponibili a favore dei creditori del comune. La stessa norma prevede che tali somme anticipate devono essere destinate o al pagamento dei debiti fuori bilancio previamente riconosciuti o per effettuare transazioni o accordi con i creditori». In tal modo, dunque, si riaprirebbe la possibilità concreta a favore dei creditori del comune di poter essere soddisfatti in tempi brevissimi, anziché aspettare quelli incerti e indeterminabili riventi dal piano di riequilibrio.

«Ricordo una categoria di creditori per tutte - continua l'ex assessore - che potrebbe essere soddisfatta con questa anticipazione: le cooperative sociali. Con questa possibilità si consentirebbe di saldare i loro crediti nei confronti del comune di Andria, che ammontano a circa 3 milioni di euro, e farebbe svanire lo spettro anche del fallimento o della chiusura da parte di molte delle stesse cooperative, che a causa dei mancati incassi non riescono più a far fronte al pagamento degli stipendi e dei contributi per i lavoratori dipendenti. Inoltre consentirebbe alle stesse cooperative, regolarizzando le loro posizioni finanziarie, di poter partecipare ai bandi pubblici, e quindi riassumere i lavoratori, possibilità oggi impedita a molte di loro». La palla passa alla politica, in particolare al sindaco Nicola Giorgino ed alla sua maggioranza di centrodestra. «Questa è infatti una possibilità non un obbligo - precisa Griner - e non vincola in alcun modo il nostro comune, il quale dovrebbe immediatamente manifestare questa volontà dell'anticipazione del 50 per cento o attraverso un atto dell'amministrazione comunale o con una urgente delibera di consiglio comunale. La norma è immediatamente fruibile in quanto non c'è alcun rinvio a decreti o provvedimenti attuativi. Spero vivamente che questa opportunità sia colta subito dal nostro comune e che serve almeno a compensare il deficit informativo e comunicativo di tutto l'iter di approvazione del piano di riequilibrio che ha portato solo sconcerto e rabbia tra i tanti creditori dell'ente».

Andria

Giornata mondiale della Pace la Diocesi organizza la marcia

■ **ANDRIA.** Come ormai di consuetudine, il 1° gennaio, ricorrendo la giornata mondiale della Pace, la comunità ecclesiale celebra la ricorrenza con una marcia della pace. Per la 52^a edizione Papa Francesco ha consegnato a tutta la comunità cristiana un messaggio dal titolo: "La buona politica è al servizio della pace".

L'ufficio di Pastorale Sociale, Lavoro, Giustizia, Pace e Salvaguardia del creato, assieme al Punto Pace di Andria e all'Azione Cattolica dei Ragazzi e ad altre realtà associative cittadine hanno organizzato per questa sera (ore 18.30) la Marcia diocesana della Pace che partirà dalla scuola primaria "don Tonino Bello", in via dott. Camaggio, nel quartiere Croci. Per sottolineare il tema del messaggio di Papa Francesco la marcia farà tappa in tre luoghi significativi: una scuola, Palazzo di città e una piazza e sottolineerà alcune esperienze di cura della città dal basso presenti nelle tre città della diocesi (Andria, Canosa e Minervino). Sono state anche invitate le tre amministrazioni comunali e le associazioni che si impegnano nella costruzione del bene comune anche al di fuori dell'ambito ecclesiale.

Concluderà la marcia un breve momento di preghiera presieduto dal vescovo della diocesi mons. Luigi Mansi. Il prossimo 9 gennaio, invece, mons. Giovanni Ricchiuti, presidente di Pax Christi e Rosa Siciliano di Mosaico di Pace intervengono alle ore 9 al liceo classico "C. Troya" e alle ore 11.30 al liceo scientifico "R. Nuzzi", incontrandone gli studenti sul tema "Promuovere la pace, disarmando la scuola".

La sera i due ospiti interverranno alle ore 19 all'oratorio salesiano sul tema "Promuovere la pace, disarmando l'economia". Infine, domenica 3 febbraio dalle ore 8 alle 13 l'Azione Cattolica dei Ragazzi con l'Ufficio Missionario Diocesano organizza la Festa della Pace e dei Popoli, Premio "Michele Guglielmi", uomo di Pace, dal titolo: "Buono quanto basta!".

«La festa - conclude don Michele Pace, direttore dell'ufficio di Pastorale sociale e del Lavoro, Giustizia, Pace e Salvaguardia del creato - avrà un tempo di giochi, animazione, un'un'attività legata al progetto che gli accierrini, nelle parrocchie, vivono durante il mese di gennaio legata al concorso su Michele Guglielmi. Un appuntamento dedicato a tutti i bambini e i ragazzi della diocesi».

[m.pas.]



La marcia della Pace

L'IDEA DI SABINO MATERA

La casa della Befana ospita i comici del Mudù
Domani sera alle 19 nel centro storico

● **ANDRIA.** La Casa di Babbo Natale, nel centro storico, accoglie ora la Befana per la gioia dei bambini di Andria e non solo e soprattutto dei ragazzi «specialmente abili» del Centro Zenith. Causa maltempo, è stato rinviato a domani, sabato 5 gennaio, alle ore 19, l'appuntamento con la simpatica vecchina che si sarebbe dovuto tenere oggi.

Confermata anche la ospitata di lusso, degli artisti del Mudù, che porteranno il loro esilarante saluto ai piccoli visitatori regalando un sorriso soprattutto ai ragazzi seguiti dal Centro Zenith. In particolare sono attesi Uccio De Santis, Umberto Sardella, Antonella Genga, Brando Rossi e Luigia Caringella. Con loro: un altro campione di comicità del calibro di Antonello Ricci «Mephisto».



DOMANI Gli attori del Mudù

«La casa di Babbo Natale con i suoi elfi», con la direzione artistica di Sabino Matera, ha registrato fin da prima di Natale un grande successo facendo sognare bambini e adulti arrivati anche da città limitrofe. Si trova nel centro storico di Andria, in un palazzo antico in via Corrado IV di Svevia 31 (di fronte alla chiesa Mater Gratiae).

La Befana sarà ancora presente nella straordinaria «casa» domenica 6 gennaio, pronta per i selfie, dalle 10 alle 13 e dalle 17,30 alle 22,30. Quella di domenica sarà l'ultima giornata di una manifestazione, patrocinata dal Comune di Andria, che ha incontrato il favore dei giovanissimi ma anche degli «ex bambini», oggi mamme e papà, rimasti incantati di fronte ai colori e alle luci della singolare e fiabesca abitazione.

Sabino Matera e il suo staff hanno voluto dare un senso di amicizia e solidarietà al programma, coinvolgendo il Centro Zenith, che da anni in città si occupa dell'integrazione di ragazzi «specialmente abili» e di quanti vivono esperienze di emarginazione. Info 371/1267351.

ANDRIA IL SERVIZIO GESTITO A CURA DELLA COOPERATIVA INFORMA SCARL DI BARI

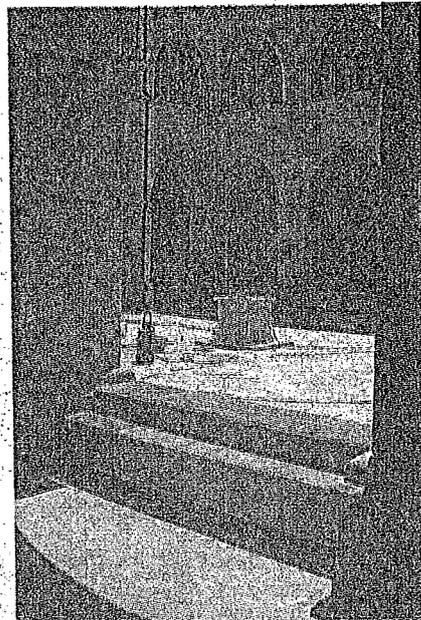
Sportello «Informagiovani» i dati sull'attività svolta nel 2018

Evase oltre seimila richieste di assistenza e consulenza

● **ANDRIA.** Il 31 dicembre 2018 ha visto concludersi definitivamente le attività dello Sportello Informagiovani, finora assicurate a Palazzo di Città nell'ex sala refettorio Chiostro di San Francesco dalla cooperativa Informa Scarl di Bari. Un servizio che per molti anni è stato un utile punto di riferimento per tanti giovani della città: oltre 6mila le richieste evase: tra chi cercava lavoro, chi chiedeva assistenza per la compilazione di un curriculum, o anche semplicemente un luogo per la connessione Internet.

E poi ancora, le opportunità formative, gli eventi di cultura e tempo libero. Pur cambiando sede nel tempo, il servizio ha sempre riscosso l'interesse dei giovani. Lo ribadiscono in una nota diffusa sui social gli stessi dipendenti dell'ufficio che in questi ultimi tempi tanto si sono battuti per evitarne la chiusura.

«6053 utenti che abbiamo servito presso lo sportello Ig/Urp nella sede del Chiostro San Francesco; 3087 ad oggi seguono questa pagina, il nostro sportello virtuale; 2623 cittadini che, da un anno circa, hanno usufruito dei servizi di front office da noi avviati per l'Urp - si legge nel post - Si sono rivolti a noi in: 2303 per prenotare la CIE; 1109 per offerte di lavoro locali, nazionali ed estere; 859 per università e master; 757 per bandi e concorsi pubblici; 408 per questioni inerenti l'istruzione e la formazione; 249 per l'iniziativa «La tua Classe all'IG»; 148 per progetti di volontariato. Ringraziamo il vecchio staff che, con sacrificio, si è adattato a nuovi tempi, nuove procedure e nuove mo-



ANDRIA Il Chiostro di San Francesco

dalità operative. I nostri referenti istituzionali Laura Liddo e Vincenzo Rutigliano, i colleghi dell'area comunicazione del comune di Andria che ci hanno ospitato, Ricarda Guantario, e, uno su tutti, Emanuele Dicuonzo che ha condiviso con noi spazi, tempi e utenza, ci ha supportato preziosamente, oltre che supportato pazientemente». Si chiude così una decennale storia di un servizio.

[m.pas.]

ANDRIA

OGGI LA PRESENTAZIONE DELL'EVENTO Il «Gran Galà dell'Epifania»

■ Questa mattina conferenza stampa di presentazione della II Edizione del «Gran Galà dell'Epifania», in programma domenica 6 gennaio al Palazzetto delle Sport di Andria, a cura del Comitato Solidarietà per Andria e dell'Associazione Orizzonti. L'evento rientra nel programma natalizio patrocinato dal Comune di Andria: il ricavato sarà devoluto per l'acquisto di calze della befana da distribuire ai bimbi di famiglie indigenti. Alla conferenza stampa, in programma oggi alle ore 10,30 nell'auditorium «Riccardo Baglioni», in via Alpi 51, ad Andria, prenderanno parte: Nicola Civita, presidente Comitato Solidarietà per Andria; Angelo Guarriello, presidente Associazione Orizzonti onlus e i rappresentanti del Consorzio Imprenditori di Andria.

L'OMAGGIO DELL'ASSOCIAZIONE MIYRABBASC «Un tempo sognato»

■ «Un tempo sognato» è l'omaggio dell'associazione «Miyrabbasc» al cantautore e compositore Ivano Fossati e allo scrittore e poeta Cesare Pavese, un perfetto mix di musica d'autore, parole e emozioni che daranno energia e ispirazione per iniziare al meglio il nuovo anno. L'evento avrà luogo a «Casa Guardiola» sabato 12 gennaio con ingresso alle ore 20 sipario ore 21. Suoneranno Pietro Verina alla voce e chitarra, Gabriele Zanini come voce narrante, Leonardo Torres al piano e Francesco Galizia al sax e fisarmonica (info al 331.6029161).

COMUNICAZIONE DELLA SAN RICCARDO SRL Cimitero, gli orari per le festività

■ La San Riccardo srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nella città di Andria, comunica che, in occasione delle festività natalizie fino all'Epifania, il cimitero comunale, nei giorni di seguito indicati, osserverà i seguenti orari: sabato 5 Gennaio 2018, dalle 7 alle 12,30 - pomeriggio chiuso; domenica 6 Gennaio 2018, dalle 7,30 alle 12,30 - pomeriggio chiuso. Apertura Uffici Amministrativi: dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 12,30; martedì e giovedì, dalle 15 alle 16,30.

Neve: ad Andria scatta divieto per veicoli senza catene, prosegue spargimento sale in città

3 Gennaio 2019



Andria – In previsione delle precipitazioni **nevose** previste dalla **Protezione Civile Regionale**, è stata emessa ordinanza sindacale che prevede:

il **divieto** di circolazione veicolare degli autoveicoli sprovvisti di catene **dalle ore 20.00** del **3 gennaio** sino a cessata emergenza; l'**obbligo** per la **Multiservice** di **rimuovere le alberature** che dovessero essere danneggiate dalla **neve**; l'**obbligo** per il **Servizio Verde Pubblico** a spargere il sale nelle vie cittadine e a carico dell'**ARO (Rifiuti)** quello di attivare le **misure** previste in caso di **avversità atmosferiche**.

"Sono partite in mattinata le prime operazioni per salvaguardare dal ghiaccio l'accesso pedonale e carrabile dei presidi sensibili come gli uffici pubblici e sanitari. Nel pomeriggio, con l'approssimarsi delle previste precipitazioni nevose, è in programma anche la salatura delle strade principali a partire dalla tangenziale e dalle arterie più importanti. Un grazie al personale della Polizia Locale ed ai volontari che saranno impegnati nelle operazioni del Piano Neve di queste ore" – rende noto l'assessore **Pierpaolo Matera** con un post diffuso sui social.

La segnalazione è giunta in redazione attraverso il nostro sistema di segnalazione mobile (a tal proposito, ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile effettuare segnalazioni, Immagini e partecipare al gruppo **Whatsapp** per seguire tutte le news in tempo reale oppure iscrivendosi al gruppo Telegram cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo Facebook cliccando qui oppure scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



“Piano Neve”: dalle ore 20 si potrà circolare solo con gomme termiche o catene a bordo

 4 ORE FA

Firmata l'ordinanza dal sindaco Giorgino: «Limitare spostamenti veicolari»

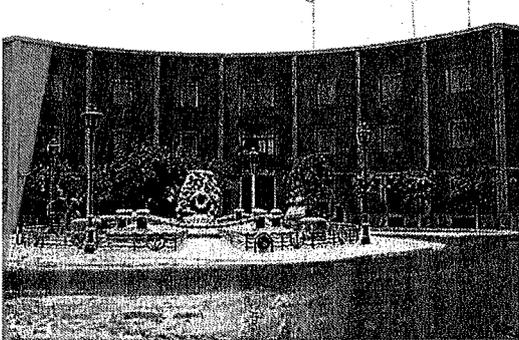
Il Sindaco di Andria Nicola Giorgino ha firmato in mattinata l'ordinanza che vieta, dalle 20 di oggi giovedì 3 gennaio sino a cessata esigenza, la circolazione stradale sul territorio comunale senza catene a bordo o gomme termiche.

Nell'ordinanza il sindaco chiede anche ai cittadini di limitare gli spostamenti veicolari solo ai casi di stretta necessità.

POSTED IN: [BREAKING](#) [CRONACA](#) [NEWS](#)



andriaviva.it



Maltempo, dalle 20 divieto di circolazione veicolare in città senza catene a bordo o pneumatici invernali

Ordinanza a firma dell'arch. Laera fino a cessata esigenza. Stop anche a ciclomotori e motoveicoli

ANDRIA - GIOVEDÌ 3 GENNAIO 2019

🕒 13.40

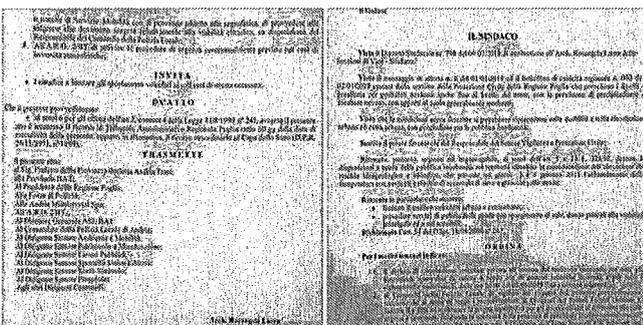
Divieto di circolazione veicolare privata all'interno del territorio comunale per tutti gli autoveicoli sprovvisti di catene a bordo e/o gomme termiche invernali e per tutti i ciclomotori e motoveicoli, dalle ore 20 di oggi, 3 gennaio, fino a cessata esigenza.

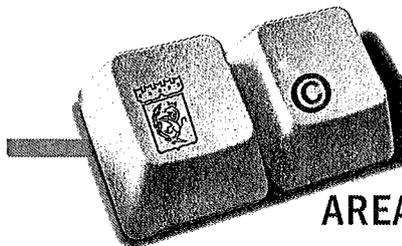
E' il primo punto di una ordinanza emessa stamane a firma dell'arch. Rosangela Laera nella sua veste di vice sindaco della città di Andria, a seguito del messaggio di allerta del primo gennaio scorso e del bollettino di criticità regionale emessi dalla sezione della Protezione civile della Regione Puglia.

Inoltre, si ordina al Comando della Polizia Locale di vigilare sul rispetto del presente provvedimento; alla società AndriaMultiservice di provvedere alla manutenzione straordinaria del verde pubblico eliminando pericoli per la pubblica incolumità con rimozione delle alberature danneggiate dagli eventi meteorologici; al settore III di provvedere allo spargimento di sale nei parchi cittadini ed alle esigenze che dovessero sorgere relativamente alla viabilità cittadina ed all'Aro 2/Bt di attivare le procedure di urgenza contrattualmente previste nei casi di avversità atmosferiche.

Inoltre, si invitano i cittadini a limitare gli spostamenti veicolari ai soli casi di stretta necessità.

Nella gallery il testo completo dell'ordinanza.





andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

GOVERNO ASSENTE NELL'ANNATA NERA DELL'AGRICOLTURA

di **DARIO DAMIANI**

SENATORE FORZA ITALIA - BARLETTA

È stato un anno nero per l'agricoltura pugliese in generale e del Nord Barese, in particolare, perciò dobbiamo lottare con determinazione affinché il governo predisponga interventi concreti a sostegno di un settore trainante dell'economia dei nostri territori. Da questo impegno Forza Italia non arretra, anzi prosegue nelle sue battaglie a difesa dei nostri prodotti e degli operatori del settore.

In questi primi mesi di legislatura sono stato promotore di numerose iniziative tese a sollecitare maggiore attenzione da parte del governo centrale nei confronti delle problematiche del settore agricolo pugliese, dall'incontro fra i rappresentanti locali delle principali associazioni di categoria con il ministro Centinaio fino agli emendamenti alla manovra finanziaria e all'ordine del giorno presentato e approvato in Senato in fase di discussione del di fiscale. Un'opposizione costruttiva all'esecutivo gialloverde, con l'obiettivo di ottenere il giusto riconoscimento per una regione come la Puglia che vanta una produzione agricola di prim'ordine, sia quantitativa che qualitativa, nel panorama nazionale.

Fra le eccellenze di sicuro la produzione olearia, crollata nell'anno appena concluso a causa dei danni del maltempo: nel 2018 la Puglia ha perso 317 milioni di euro di produzione lorda vendibile del settore oleario e oltre un milione di giornate lavorative; da gennaio a settembre è stato necessario importare 304 milioni di euro di olio dall'estero.

A risentirne soprattutto la zona delle province di Bari e Barletta, Andria, Trani, in cui l'ondata di freddo straordinaria di febbraio 2018 ha danneggiato circa 90 mila ettari di colture, per un valore economico perso di produzione olivicola stimato intorno ai 300 milioni di euro e circa 20 mila posti di lavoro in meno. Un impatto devastante sul territorio, che necessita di interventi non solo locali ma nazionali, come il Fondo di Solidarietà da cui attingere contributi che possano favorire la ripresa produttiva.

L'Italia è un Paese grande consumatore di olio di oliva, circa 9 chili a persona all'anno; secondo un'indagine Ismea 9 famiglie su 10 consumano olio d'oliva tutti i giorni, per cui per l'economia della nostra regione si tratta di un patrimonio dal valore inestimabile che va tutelato con ogni mezzo. Purtroppo, oltre all'emergenza dovuta alle gelate, l'anno si apre con l'incubo della Xylella, in risalita nel barese e arrivata già a Monopoli. Se non si dovessero mettere in atto tutte le misure a contrasto dell'avanzata del batterio, gli esperti stimano che entro 5-6 anni i territori di Bari e Bat saranno desertificati. Uno scenario spettrale che ci impone di agire subito e presso ogni sede. Condivido, quindi, le proteste degli agricoltori, delle imprese, delle associazioni di categoria che sono già scese in piazza e proseguiranno nei prossimi giorni.

ALLERTA METEO

IL GELO IN ARRIVO SULLA SPINAZZOLA

LA PREFETTURA RIPRISTINA LO STOP PER I MEZZI PESANTI

Monitoraggio continuo in tutta la sesta Provincia

● **BARLETTA.** Continua il monitoraggio da parte della Prefettura di Barletta Andria Trani sui fenomeni meteorologici che stanno interessando il territorio. Nel corso della mattinata di ieri, giovedì, è stata riattivata la circolazione dei mezzi pesanti limitatamente alla rete autostradale ed alle strade extraurbane principali. In serata, alle 19, in relazione all'evolversi della situazione il divieto è stato ripristinato.

In attesa dei nuovi bollettini di criticità che saranno diramati dal Centro Funzionale Decentrato della Regione Puglia, presso la Sala Multirischi del Palazzo del Governo, il viceprefetto vicario Gaetano Tufariello ha presieduto una riunione con i referenti di Protezione Civile della Regione Puglia, della Provincia, dei Comuni, dei Vigili del Fuoco, di Asl e 118 per fare il punto della situazione sulle prime precipitazioni nevose che hanno riguardato alcuni comuni della provincia. Sono stati attivati i primi Centri Operativi Comunali a Barletta, Bisceglie e Spinazzola e si è provveduto con la sa-

latura delle arterie stradali maggiormente sensibili, in prossimità di strutture ospedaliere e dei luoghi maggiormente frequentati.

Costantemente verificata, poi, l'efficienza delle dotazioni in possesso, mezzi e risorse umane e strumentali da impiegare, nonché ogni altra misura organizzativa prevista dalle vigenti pianificazioni di Protezione Civile. Particolare attenzione, con la Asl e la Centrale del 118, ai servizi di trasporto per il personale medico impiegato nelle strutture ospedaliere e per i pazienti dializzati, mentre è stata effettuata una prima ricognizione delle strutture eventualmente disponibili ad ospitare persone senza fissa dimora, con l'ausilio dei Servizi Sociali dei Comuni e le associazioni di volontariato.

Infine, la Prefettura ha sensibilizzato la Provincia ed i Comuni a garantire per tempo il servizio di riscaldamento negli istituti scolastici di rispettiva competenza, chiusi in queste settimane per le concomitanti festività natalizie, in vista della ripresa delle lezioni prevista per lunedì 7 gennaio.

TEMPERATURE GIÙ

Le cittadine murgiane si sono risvegliate ieri sotto una leggera coltre di neve, con temperature basse, freddo e molto gelo

DISAGI NELLE CAMPAGNE

Disagi nella zona che circonda Castel del Monte e sulla Murgia, anche a poca distanza dall'abitato

Imbiancata nella notte l'area dell'Alta Murgia

Nevicate a Minervino e soprattutto nella vicina Spinazzola

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** È tornata la neve sull'Alta Murgia barese. A Spinazzola, durante la notte, le precipitazioni nevose sono state di forte intensità, ma la situazione è migliorata in mattinata. A tratti è stata segnalata la presenza di forti raffiche di vento. Spinazzola si è risvegliata leggermente imbiancata, con temperature basse, freddo e gelo.

È dunque arrivata l'ondata di maltempo, anticipata dalle previsioni meteorologiche che ha colpito soprattutto Spinazzola, con particolari disagi nella zona del Castel del Monte e sulla Murgia a poca distanza dall'abitato. Nella mattinata di ieri la neve ha fatto la sua comparsa sui rilievi collinari delle Murge. Una leggera spruzzata di neve ha imbiancato i tetti di Minervino e Spinazzola. La poca neve caduta non ha creato disagi e non ha colto di sorpresa nessuno. A Minervino la situazione è tranquilla. Nessun disagio alla circolazione e difficoltà per gli automobilisti in quanto la neve non si è depositata.

La neve ha imbiancato maggiormente Spinazzola, depositandosi su tetti e alberi, con il suggestivo effetto cartolina e grande gioia per i più piccoli che hanno sfidato il freddo pungente e si sono riversati a giocare per strada. Al momento le strade provinciali che da Spi-



Spinazzola innevata

nazzola conducono verso Minervino Murge, Poggiorsini e Palazzo San Gervasio risultano percorribili solo con pneumatici invernali, per la presenza di tratti ghiacciati e locali accumuli di neve sulla sede stradale. In ogni modo non ci sono stati disagi, sulle strade è stato sparso subito il sale. Il Comune di Spi-

nazzola, prima di Natale ha preventivamente provveduto all'acquisto di sale per far fronte alle precipitazioni nevose previste per tutta la stagione invernale. Inoltre, con ordinanza del Sindaco, dal pomeriggio di ieri, presso il Comando di Polizia Locale è attivo il COC, Centro Operativo Comunale di Protezione civile per assicurare la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di emergenza. Ma cosa succederà nelle prossime ore. Stando alle previsioni l'ondata di maltempo proseguirà fino a sabato per poi rientrare nella norma a partire dal week-end. Come è noto, dopo la nevicata, è il ghiaccio a creare maggior pericolo, tanto più che le temperature sono prossime allo zero.

Massima cautela dunque per chi esce e deve percorrere le strade verso Castel del Monte e verso Spinazzola. Stessa prudenza per chi vuole mettersi in viaggio in queste ore soprattutto verso il foggiano, la Basilicata e la Campania.

Sulle strade provinciali i mezzi spargisale sono intervenuti per liberare le strade dalla neve e per garantire la circolazione. È comunque consigliato di mettersi in viaggio solo dopo aver accertato le effettive condizioni delle strade e transitare muniti di catene, gomme termiche e pneumatici da neve.

Già attivato a Barletta InfoALERT365

● **BARLETTA.** Il sindaco Mino Camitto ha convocato questa mattina un riunione per decidere le misure necessarie a fronteggiare l'ondata di maltempo che sta investendo il territorio cittadino.

All'incontro erano presenti l'assessore alla Protezione civile Michele Lasala, il presidente di Barletta servizi ambientali Michele Cianci, il comandante della Polizia Locale col. Savino Filannino e i rappresentanti della Caritas cittadina.

Al termine delle relazioni tecnici comunali non è emersa nessuna criticità tale da destare allarme.

Precauzionalmente il sindaco ha deciso di attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) che monitorerà in tempo reale la situazione al fine di prendere decisioni immediate in caso di repentino peggioramento delle condizioni climatiche.

Per un aggiornamento in tempo reale è attivo ed è direttamente accessibile dalla home page del portale istituzionale www.comune.barletta.bt.it il Servizio InfoALERT365 BARLETTA.

Quotidianamente InfoALERT365 BARLETTA pubblicherà un estratto immediato ed intuitivo per il territorio comunale del Bollettino di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico e del Bollettino di vigilanza meteo nazionale.

I cittadini possono registrarsi gratuitamente, inviando un messaggio WhatsApp al numero 3499347350 con il testo BARLETTA, per ricevere direttamente sul proprio smartphone i messaggi di allerta arancione e allerta rossa e le informazioni di pubblica utilità su altri rischi incombenti sul territorio.

La registrazione al servizio InfoALERT365 BARLETTA permetterà di essere sempre informati circa le possibili criticità o rischi che potranno interessare il territorio comunale ed avere le necessarie indicazioni sui corretti comportamenti da adottare in caso di evento avverso.

Posti letto e pasti caldi L'allerta a Bisceglie



CENTRO OPERATIVO La riunione serale

● **BISCEGLIE.** Per l'allerta meteo, diramata dalla Protezione Civile regionale il Comune di Bisceglie ha acquistato quintali di sale da spargere in caso di necessità sulle strade più a rischio neve e ghiaccio. È stato pre-allertato il COC (Centro operativo Comunale) col servizio locale di protezione civile che si è riunito in serata.

L'Amministrazione comunale, inoltre, ha acquisito la disponibilità di strutture di rete civica ad utilizzare 10 posti letto e pasti caldi per eventuali contingenze di persone senza fissa dimora.

“Teniamo costantemente la situazione sotto controllo e valuteremo l'attivazione di altre funzioni del COC qualora si renda necessario a seguito di un peggioramento delle condizioni meteorologiche e di ulteriori allerte della Protezione Civile regionale”, dice il sindaco Angelantonio Angarano.

[luca de ceglie]

Trani, sale e precauzioni per la neve

● **TRANI.** Nel migliore dei casi saranno potute essere le ore notturne a determinare una vera e propria nevicata su Trani. Ieri mattina, invece, soltanto pochi fiocchi ma anche molta prevenzione, soprattutto a cura della Polizia locale, coadiuvata dagli operatori dell'associazione Trani soccorso, che hanno percorso le principali strade della città con il pick-up, in dotazione al Comando, per spargere sale onde prevenire problemi alla circolazione ed alla pubblica incolumità.

In realtà non si segnalano disagi di alcun tipo, né incidenti di altra natura; sebbene l'attenzione resti massima ed il sindaco, Amedeo Bottaro, abbia invitato la cittadinanza ad assumere tutte le cautele del caso: «La neve si sta progressivamente posando sulle nostre strade», scrive il primo cittadino. «Stiamo operando da diverse ore per fare fronte ad alcune lievi criticità collegate all'aumento del traffico è, per questo, chiediamo la collaborazione di tutti i cittadini, affinché si comportino con prudenza e responsabilità. In particolare - sottolinea -, invito tutti a prendere mezzi privati solo se strettamente necessario, specialmente in serata quando è previsto il picco della perturbazione».

Di certo, fino a ieri sera la nevicata è stata così tenue da non avere permesso ad alcuno di scattare foto ricordo, al contrario di quanto era successo gli anni precedenti. In altre parole, per vedere la città e i suoi monumenti imbiancati bisognerà fare il tifo per un abbassamento delle temperature.

Quanto ai tanti studenti, che lo scorso anno hanno prima sognato e poi ottenuto un supplemento delle vacanze a causa dell'ordinanza del sindaco di tenere le scuole chiuse, quest'anno probabilmente dovranno riporre ogni speranza: nel fine settimana le temperature sembrano destinate a salire e, lunedì prossimo, non sarà certamente il meteo ad impedire il ritorno di tutti a lezione. [nico aurora]

PIANO REGOLATORE

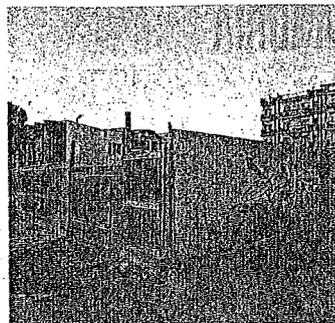
DOPO LA SENTENZA DEL TAR

L'ITER

Ci sarà tempo fino al prossimo 17 gennaio, poi il percorso amministrativo sarà concluso e la ditta potrà costruire

Via Istria, si avvicina la partenza del cantiere

Trani, scadono i termini per le osservazioni al progetto edificatorio



VIA ISTRIA il terreno della «Ditta Innino»

NICO AURORA

● **TRANI.** Ci sarà tempo fino al prossimo 17 gennaio per presentare eventuali osservazioni alla delibera con cui esattamente un anno fa, il 22 gennaio 2018, il commissario ad acta nominato dalla Regione Puglia, Vincenzo Guerra, eseguendo una sentenza della Terza sezione del Tribunale amministrativo regionale della Puglia, aveva dato il via libera al progetto edificatorio previsto sul terreno di via Istria compreso fra la stessa e corso Manzoni.

Superato tale termine, il percorso amministrativo sarà concluso e la ditta potrà, dopo mezzo secolo di attesa, partire con l'intervento edilizio. Il costruttore, nonché proprietario dei suoli, è Nicola Innino, in proprio e quale legale rappresentante della omonima ditta individuale.

IL PRG DEL 1968 - L'area in questione, adiacente la palestra della scuola media Baldassarre, è stata al centro di un lunghissimo contenzioso e, soprattutto, di un procedimento amministrativo lungo oltre cinquant'anni. Infatti, tutto nasce dall'approvazione del Piano regolatore, il 30 luglio 1968, che tipizzava quel suolo, inizialmente, come area verde per attrezzature collettive destinate proprio alla scuola media.

L'anno successivo il consiglio comunale, alla luce delle controdeduzioni e osservazioni presentate a quel Prg, approvava favorevol-

mente l'opposizione presentata dal proprietario dell'epoca. Sempre il consiglio comunale, nel 1990, ritipizzava l'area stabilendo di sistemare il lotto di terreno a zona intensiva, a condizione che fossero cedute le aree per la formazione di un raccordo fra via Istria e corso Manzoni, in prosecuzione di via Vittorio Veneto, ed un collegamento fra la strada a cedere e lo stesso corso Manzoni, costeggiando la recinzione della scuola Baldassarre. Nel silenzio amministrativo successivamente seguito, si insediava già un commissario ad acta nel 1999, confermando la destinazione data a quei suoli da Prg, in accoglimento delle osservazioni.

IL NUOVO PUG - Il consiglio comunale, nel 2005, approvava uno studio di fattibilità per la tipizzazione urbanistica delle aree a vincolo caducato, e l'area in questione veniva destinata come zona residenziale di completamento B speciale, ad alta densità, con indice di fabbricabilità territoriale pari a 3 metri cubi per metro quadrato, e l'obbligo della cessione delle aree per urbanizzazioni secondarie nella misura di 18 metri quadrati per abitante, più il 10 per cento della superficie territoriale.

Con l'approvazione del nuovo piano urbanistico generale, il 21 dicembre 2007, si confermava la previsione del 2005. Nel 2010 l'assemblea elettiva tornava ad adottare una variante urbanistica per la destinazione di quei suoli, sostituendo la precedente destinazione con «zona di completamento speciale», che

comportava il mantenimento dell'indice di fabbricabilità territoriale, pari a 2 metri cubi per metro quadrato, la cessione di 18 metri quadrati ogni 100 metri cubi di volume residenziale e l'eliminazione dell'ulteriore cessione del 10 per cento della superficie territoriale.

DAL TAR AL COMMISSARIO - Si innestavano da qui i contenziosi al Tar Puglia. L'ultimo giudizio, quello che ha sbloccato definitivamente la vicenda, è arrivato il 20 luglio 2017, quando la terza sezione si è pronunciata definitivamente sul ricorso per ottemperanza al giudicato già formatosi in una precedente sentenza del 2016, dichiarandolo l'obbligo, per l'amministrazione comunale, di dare esecuzione a quella sentenza e nominando l'ingegner Guerra quale commissario ad acta.

La sua delibera approva il progetto presentato da Innino, autorizzando il completamento speciale ad alta densità, ma con altezza degli edifici non superiori a quelli preesistenti e circostanti. L'area di urbanizzazione secondaria sarà pari a 18 metri quadrati ogni 100 metri cubi di volume previsto, oltre il 10 per cento dell'area in precedenza tipizzata. Il 20 per cento della volumetria sarà da destinarsi a negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, uffici e studi professionali, piccole attività commerciali ed artigianali in genere, in ogni caso compatibili con la residenza. Resta confermato il progetto dei vari raccordi con stradali.

TRANI L'IMPEGNO DELL'ASSESSORATO ALL'AMBIENTE PER LA MIGLIORE FRUIZIONE DI ALCUNI LUOGHI PUBBLICI

«Cura dell'arredo urbano più decoro e sicurezza»

● **TRANI.** Più cura dell'arredo urbano, maggiore decoro e, soprattutto, innalzamento della sicurezza. Questo, in sintesi, l'impegno con cui l'Assessorato all'ambiente sta cercando di impostare l'inizio del nuovo anno, esprimendo l'indirizzo di nuovi lavori di sistemazione di alcuni luoghi di particolare interesse e fruizione da parte dei cittadini.

Al primo posto c'è la villa comunale con, soprattutto, la manutenzione straordinaria dei viali che fiancheggiano le aiuole principali della struttura, «i quali - si legge in un provvedimento - a causa della spaccatura del conglomerato bituminoso, hanno causato diversi incidenti ai visitatori, in particolare i bambini».

Vi è da sistemare, inoltre, la pavimentazione retrostante il monumento ai caduti ed allora, per risolvere questi problemi e intervenire rimuovendo le criticità, il dirigente dell'Ufficio tecnico, Francesco Gianferrini, ha incaricato la ditta Ls edilizia, di Trani, di procedere ai lavori per una spesa complessiva, Iva compresa, di 14.600 euro.

Praticamente per gli stessi motivi, con particolare riferimento alla crescita ed innalzamento delle radici, gli alberi presenti sulla piazzetta del lungomare Cristoforo Colombo, compresa fra via Rovigno e via Parenzo, hanno letteralmente sollevato le panchine e frantumato la pavimentazione, rendendo rischioso e pressoché impossibile lo stazionamento dei cittadini in quel

luogo.

In questo caso l'impegno di spesa, in favore della ditta Service gold global, di Trani, è di 10.000 euro, Iva inclusa, per l'abbattimento degli alberi, il rifacimento della pavimentazione della piazzetta e la sistemazione di nuove panchine con la realizzazione di due aiuole completamente nuove, con all'interno piante sempreverdi.

«Il dirigente - fa inoltre sapere l'assessore al ramo, Michele Gregorio - ha anche predisposto l'affidamento dei lavori di manutenzione di tutte le panchine in legno presenti in altre piazze e via cittadine, quali piazza Plebiscito, via Statuti Marittimi, area Portuale, piazza Mazzini. Si tratterà di lavori di falegnameria che, finalmente, restituiranno alla loro piena fruibilità le storiche panchine. Alla stessa maniera - prosegue - il dirigente ha predisposto la sostituzione e realizzazione di cinque nuove panchine in ferro in piazza Salvo D'Acquisto, recentemente interessata da attività di implementazione e sistemazione delle aiuole ivi esistenti».

Di Gregorio cita, anche, i lavori di manutenzione straordinaria degli orologi comunali siti a Palazzo di città, presso la sede dell'ex biblioteca comunale, in piazza Longobardi e quello posto nell'aiuola d'ingresso della villa Comunale.

Infatti, sono tuttora in manutenzione straordinaria, spostati dalla loro allocazione, i due orologi posti l'uno sulla facciata del municipio e

l'altro sulla facciata di palazzo Vischi. Il costo del ripristino sarà di 3.260 euro, Iva inclusa, in favore della ditta Riccardo Ferro, di Trani.

Per la riparazione occorrerà sostituire l'intero pezzo del movimento pilota meccanico con un circuito elettronico e coppia di lancette, oltre la fornitura di un ricevitore elettronico di alta qualità per entrambi gli orologi.

«Tutte le iniziative - commenta di Gregorio - testimoniano l'attenzione dell'amministrazione anche per le opere meno importanti, ma ugualmente necessarie, per migliorare la qualità della vita dei cittadini».

[n. aur.]



DA SISTEMARE La pavimentazione divelta



VERDE La piazzetta sul lungomare fra via Rovigno e via Parenzo

L'AGGRESSIONE

VIOLENZA AL PRONTO SOCCORSO

IL SINDACATO FIALS

Di Liddo e Somma: «Esprimiamo tutta la nostra solidarietà e chiediamo che in tempi rapidi siano puniti i responsabili del folle gesto»

LUCA DE CEGLIA

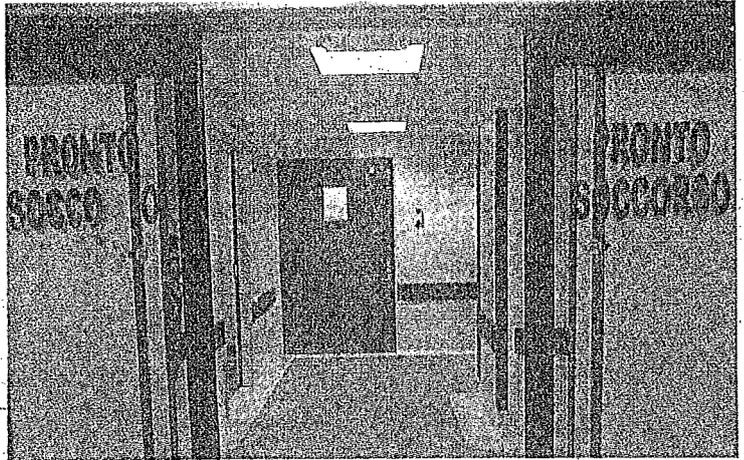
● **BISCEGLIE.** La vicenda dell'aggressione in servizio nella notte di San Silvestro di un medico e di due infermieri nel pronto soccorso dell'ospedale «Vittorio Emanuele II di Bisceglie», compiuta da alcuni giovani utenti esagitati, sta producendo messaggi di solidarietà nei confronti di chi ha subito l'atto di violenza. Sul caso interviene il sindaco Angelantonio Angarano.

«È auspicabile stemperare il preoccupante clima di tensione con il buon senso e la responsabilità di tutti - dice il primo cittadino di Bisceglie - esprimo solidarietà e vicinanza ai due infermieri e al medico del pronto soccorso vittime dell'aggressione mentre erano al lavoro, è un episodio molto grave che va affrontato con fermezza, bene ha fatto il direttore generale della Asl Bt, Alessandro Delle Donne, ad annunciare un esposto in Procura».

Poi Angarano aggiunge: «Le minacce degli aggressori sull'intento di voler far chiudere l'ospedale di Bisceglie sono il termometro di un preoccupante clima di tensione che è auspicabile sia stemperato con il buon senso e la responsabilità di tutti. Un sentito ringraziamento va alle forze dell'ordine e alla guardiana per il celere intervento dopo la segnalazione giunta dal pronto soccorso».

Anche la Fials provinciale fa sentire la propria voce. «Ancora un vile e brutale atto di violenza nei confronti degli operatori sanitari del Pronto soccorso di Bisceglie, questa volta gli autori di questa aggressione sono 4 giovani (di cui una ragazza) in preda ai fumi dell'alcol, che dopo aver festeggiato l'inizio del nuovo anno presso un locale della zona, hanno deciso di mettere a soqquadro il pronto soccorso del presidio ospedaliero di Bisceglie, inveendo ed aggredendo prima verbalmente e poi fisi-

AGGRESSIONE
L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale «Vittorio Emanuele II» di Bisceglie



«Buon senso e responsabilità per stemperare la tensione»

Bisceglie, la preoccupazione del sindaco Angarano

camente il personale in servizio - denunciano Sergio Di Liddo e Angelo Somma della segreteria Fials - esprimiamo tutta la nostra solidarietà e vicinanza al personale coinvolto da questa vile ed ingiustificata aggressione e chiediamo in tempi rapidi che siano puniti i responsabili del folle gesto». Ma si sa, l'alcol fa brutti effetti.

«Non tolleriamo queste vere e proprie indegne imboscate, nei confronti dei colleghi che operano con professionalità, sacrificio e dedizione nell'interesse e benessere della collettività - sostiene la Fials che coglie l'occasione per focalizzare alcune esigenze - appare del tutto evidente ed auspicabile po-

tenziare il servizio di vigilanza armata attiva h24, se si considera la prossima chiusura del pronto soccorso di Trani riconvertito in Punto di Primo Intervento (PPI) e conseguente aumento dell'utenza». Infatti l'episodio ha causato l'allontanamento dal servizio per infortunio di due unità infermieristiche - come evidenzia la Fials in un nota - e si verifica in un momento di particolare criticità per l'ospedale di Bisceglie (già messo a dura prova dal punto di vista dell'organico infermieristico), dalle recenti mobilità d'urgenza messe in atto dalla direzione strategica verso altri presidi a causa della scadenza al 31 dicembre 2018 dei circa 80 infermieri con contratti a termine.

DELVECCHIO (ORDINE MEDICI)

«Ancora un atto gravissimo Adesso basta»

● «A nome dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Barletta Andria Trani e mio personale esprimo totale e incondizionata solidarietà agli operatori sanitari che sono stati oggetto di violenza all'ospedale di Bisceglie». Così il dottor Benedetto Delvecchio presidente dell'Omceo.

E poi: «Si tratta dell'ennesimo e gravissimo episodio ai danni di medici e sanitari che merita massima attenzione da parte di tutte le Istituzioni al pari di una presa di posizione da parte dell'intera società. È il momento di dire basta a questi episodi ricorrenti che minano la condizione mentale di chi si prodiga per la salute altrui. Più volte sono intervenuto per casi simili e ribadisco la mia ferma condanna. Evi-

dentemente però la ciclicità degli episodi sono la conferma che la strategia di contrasto non è delle più efficaci. E' un non senso che proprio i colleghi che operano con coscienza e professionalità svolgendo il proprio dovere nell'interesse della collettività e nel rispetto della professione medica debbano essere oggetto di violenza».

Conclude Delvecchio: «Questa situazione di violenza inaudita ci preoccupa molto e non deve mai trovare alcuna giustificazione. I medici sono diventati dei veri e propri bersagli da colpire. Vorrei ricordare che la nostra Puglia ha già pagato un prezzo altissimo con la morte della collega psichiatra Paola Labriola a Bari negli anni scorsi. Più e più volte sono stati presi impegni precisi per rafforzare le misure di sicurezza nei presidi medici ospedalieri e territoriali ma purtroppo tutto continua a ripetersi. Chiaramente non vorremmo che una eventualità del genere, come quanto accaduto alla collega barese, si possa ripetere. Noi operatori sanitari siamo sempre più sotto pressione come è dimostrato dalle continue aggressioni nel Pronto Soccorso. Mi appello, avendolo fatto già in precedenza nel corso degli anni, al prefetto Dario Sensi - a cui ho già chiesto un incontro - e al direttore generale della Asl Bt Alessandro Delle Donne affinché si attuino tutte le strategie opportune per dire basta a questi episodi».

BARLETTA ALLA FIERA DEL LEVANTE

CANOSA I RICONOSCIMENTI PER L'IMPEGNO PROFUSO

«Professione militare» promuove la cultura al Salone dello studente

Un anno di attività e progetti dell'Associazione cavalieri Bat

● **BARLETTA.** «È stato un appuntamento imperdibile per Professione Militare, il Salone dello Studente che si è svolto alla Fiera del Levante. Per il 4° anno è stata promossa la "cultura della professione del militare" con l'obiettivo di fornire ai giovani un orientamento per la scelta del proprio futuro facendo distinguere e comprendere le diverse "arti militari". Così Cosimo Menza, Andrea Sandrelli e Ruggiero Dileo, rispettivamente direttore generale, presidente e responsabile dello Sportello per il Cittadino Istruzione e Sanità di Professione militare.

Attraverso esperti consulenti, gli studenti hanno potuto confrontarsi e valutare le possibilità di una carriera nelle



IN FIERA La promozione

Forze Armate ed in quelle di Polizia. Percorso basato sulla teoria e la ricerca delle motivazioni: tutto ciò ha consentito a Professione Militare di fare grandi progressi raggiungendo numeri considerevoli di giovani di successo.

Grande novità di quest'anno è stata l'apertura di un nuovo sportello per il cittadino che, nel rispetto della vocazione di Professione militare, si rivolge e apre al mondo "civile". In particolare lo sportello si rivolge al comparto dell'istruzione e della sanità, da un lato offrendo affiancamento nei corsi di perfezionamento del personale docente e personale Ata e dall'altro offrendo ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro, la possibilità di conseguire l'abilitazione allo svolgimento della professione sanitaria grazie a convenzioni stipulate con istituti accreditati.

● **CANOSA.** Una cerimonia sobria e partecipata ha concluso, nei giorni scorsi, il programma delle attività della sezione dell'Associazione Nazionale Cavalieri al Merito della Repubblica - Ancri Bat Canusium», presieduta dal cav. Cosimo Sciannamea.

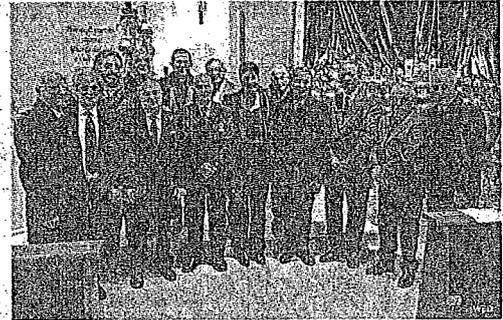
«Un 2018 positivo da passare agli archivi per la qualità di quanto organizzato e promosso a livello locale, in particolare il convegno "Sicurezza nelle città a base della democrazia", del 13-ottobre 2018 - ha detto Sciannamea - che ha avuto ampio risalto e apprezzamenti anche a livello nazionale con la partecipazione di ospiti illustri e dei media per la diffusione».

L'Ancri, che unisce le persone insignite dell'onorificenza "al merito" della Repubblica Italiana concessa dal Presidente della Repubblica, si fonda sul pieno rispetto della dimensione umana, culturale e spirituale della persona.

Alla presenza anche dei cavalieri Nunzio Di Giulio, Nicola Di Nicoli, Pietro Leo, Benedetto De Giglio, Francesco Di Pinto, Leonardo Saccinto e Girolamo Suriano, e con l'intervento di don Michele Malcangio, al termine della Santa Messa nella chiesa dell'Assunta, si è svolta anche la premiazione di cittadini meritevoli per l'impegno al bene comune, al senso civico e alla promozione del territorio. Per l'occa-

sione sono stati premiati Sabino Silvestri, Enzo Princigalli, Saverio Luisi, Bartolo Carbone e Martina Balzano che ha allietato la serata con la coinvolgente interpretazione di alcuni brani tipici delle festività.

Nel ringraziare don Michele Malcangio, parroco dell'Assunta, per l'o-



RICONOSCIMENTI I cavalieri e i premiati dall'Ancri Bat

spitalità e l'accoglienza, il presidente dell'Ancri BAT, Sciannamea ha motivato la scelta dei premiati e presentato il Progetto "In viaggio tra i valori e i simboli della Repubblica", in attuazione in tutte le Città d'Italia, il 7 gennaio a Foggia e il 13 a Roma per "La Giornata Nazionale della Bandiera", «colei - ha concluso Sciannamea - che ci unisce e ci porta lontano nella nostra storia, proseguendo l'impegno assunto per la promozione e la difesa di valori fondamentali per la convivenza civile e per il progresso culturale della comunità».

[paolo pinnelli]

TRINITAPOLI L'EMERGENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE PREVISTA SINO AD OGGI

Allerta maltempo, già attivati dal Comune i mezzi spargisale

● **TRINITAPOLI.** Trinitapoli si è preparata all'ondata di gelo; il Comune ha messo in azione mezzi spargisale per scongiurare il rischio di ghiaccio viste le temperature sotto zero. «Ricevuta l'allerta della Protezione civile abbiamo avvisato l'intera struttura locale: dalla Polizia municipale ai tecnici comunali, le associazioni di volontariato e la stessa sezione trinitapolese della Protezione Civile» fa sapere il vice sindaco ed assessore alla Protezione Civile, Maria Iannella: «con loro abbiamo chiamato le ditte private pronte eventualmente ad intervenire in caso di attivazione del centro operativo comunale. Alla popolazione, specie quella residente nelle campagne ed in zone periferiche, raccomandiamo di fare scorta di generi alimentari di prima necessità e di tutto quanto possa servire a superare senza disguidi le prossime ore».

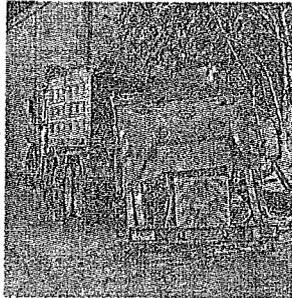
L'allerta della Protezione Civile è stata diramata dal responsabile provinciale Bat, Gianni Detrizio, ed è partita dalle 20 di

mercoledì e resterà valida, salvo aggiornamenti, fino alle 24 di oggi. Intanto i Comuni stanno pubblicando il prontuario dei corretti comportamenti di istituzioni e popolazione, così come previsto dalle normative vigenti. «Già da due anni è attivo il piano comunale della Protezione civile che ci ha già guidati

negli inverni precedenti nella gestione di situazioni particolari come questa che è arrivata» aggiunge il vice sindaco Iannella: «daremo continui e tempestivi aggiornamenti sia sul meteo che sui comportamenti consequenziali, al fine di ridurre al massimo pericoli e disservizi, come strade ghiacciate, caduta di alberi e interruzione di energia elettrica». Il vice sindaco fa, infine, sapere che a seguito del picco di freddo

registrato nella notte tra ieri e oggi, è stato disposto che i mezzi spargisale saranno messi in azione per evitare che si formi ghiaccio sulle vie principali, assicurando il raggiungimento di uffici pubblici e farmacie.

G.M.L.



Spargisale in azione

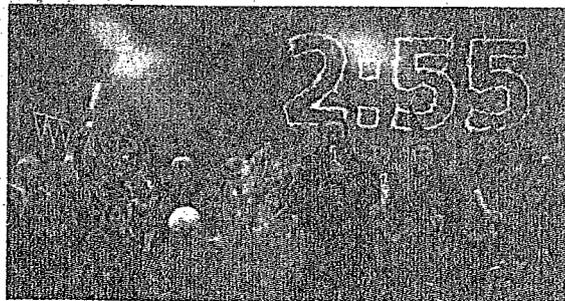
MARGHERITA LA FESTA DEL CAPODANNO IN PIAZZA ORGANIZZATA DAL COMUNE

Bilancio ok per il «big party» e si attendono altre kermesse

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Nonostante il freddo pungente della notte di San Silvestro, il «Capodanno in piazza» a Margherita di Savoia organizzato dall'amministrazione comunale, è stato un successo di pubblico. «The big party» come è stata battezzata l'iniziativa ha radunato in piazza generale. Dalla Chiesa tremila persone, molte giunte dai comuni limitrofi. Si sono esibiti i «Pummarola sound», lo showman Peppe Di Franco, i dj Davide Ferrarini di Radio Ritmo 80, Paolo Noise dello Zoo di Radio 105, Daniel's Jack e Cecco Corvasce.

«È stata una notte memorabile, ma la cosa più bella è stata vedere tanti cittadini festeggiare insieme, accogliendo anche gli amici venuti da fuori, in un unico abbraccio» ha dichiarato il sindaco Bernardo Lodispoto rimarcando che «il nostro paese sta riscoprendo il senso di appartenenza alla comunità e si avverte un sentimento di coesione e di condivisione che rappresenta il miglior messaggio d'auguri per il 2019. «The big party» è stato un evento che ha permesso ai bed & breakfast e alle attività commerciali del nostro paese di fare il tutto esaurito

e si inserisce nel solco della destagionalizzazione delle presenze turistiche, che è uno degli obiettivi principali della nostra azione amministrativa» rimarca ancora il primo cittadino nel complimentarsi «per l'ottimo lavoro svolto dal vice sindaco ed assessore al turismo Grazia Gallotta; dall'intera amministrazione; e da Emilio Lanotte,



MARGHERITA DI SAVOIA Un momento dello spettacolo

che, grazie al suo indispensabile contributo, ci ha permesso di realizzare, con costi estremamente contenuti, una notte di Capodanno che diventa il punto di partenza per altri analoghi appuntamenti in futuro».

Gennaro Missfatto Lupo

«Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» al Curci

Oggi a Barletta l'orchestra di Lugansky diretta da Nazar Iatskiv



OPERA Un momento artistico da non perdere

Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni, su libretto di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci, dalla novella omonima di Giovanni Verga, e Pagliacci di Ruggero Leoncavallo, su libretto dello stesso compositore, opere simbolo del melodramma verista, debuttano stasera, venerdì 4 gennaio, presso il Teatro Curci di Barletta (porta alle ore 20.45, sipario alle 21.15), alle ore 21.15. In scena l'Orchestra Sinfonica di Lugansky (Ucraina), diretta da Nazar Iatskiv, che dirigerà il Coro Lirico Italiano. La regia è affidata a Carlo Antonio De Lucia. Sul palcoscenico, fra gli interpreti di «Cavalleria», Santuzza (Silvana Fröli), Turiddu (Piero Giuliani), Mamma Lucia (Idilia Annese), Alfio (Giulio Boschetti) e Lola (Gabriella Colechia).

Saranno, invece, i protagonisti di «Pagliacci», Canio (Piero Giuliani), Nedda (Margherita Pugliese), Tonio (Maurizio Leoni), Silvio (Giulio Boschetti), Arlecchino (Giuseppe Maiorano). Un cast di solisti di eccezione, impegnato sui più importanti palcoscenici del mondo con famose orchestre e direttori di fama internazionale.

L'allestimento è a cura dell'Associazione Cultura e Musica «Giuseppe Curci» di Barletta, alla 35.ma Edizione, grazie alla sinergia con l'Amministrazione Comunale di Barletta, il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Puglia nell'ambito della Rete Resonance - Avviso Triennale di Spettacolo dal Vivo della Regione Puglia e la Fondazione Puglia, è uno degli spettacoli più attesi del cartellone della 35.ma Stagione Concertistica dell'As-

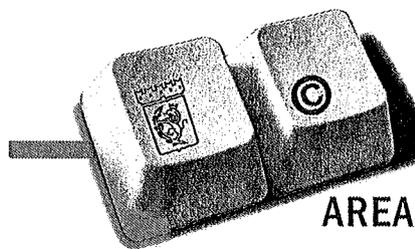
sociazione Curci.

Le due opere, che la tradizione teatrale del Novecento ha affiancato quasi fossero un inscindibile binomio, vengono allestite per la prima volta sul palco del meraviglioso Teatro di Barletta che pochi giorni fa è stato allietato dalle note dell'Orchestra Sinfonica Ucraina che ci ha regalato uno spettacolare Concerto di Capodanno. Le due opere sono quasi coeve - la prima di Cavalleria ebbe luogo al Costanzi di Roma

ALLESTIMENTO

L'allestimento è a cura
dell'Associazione Cultura e
Musica «Giuseppe Curci»

nel maggio 1890, mentre Pagliacci debuttò al Del Verme di Milano due anni dopo - ed entrambe ebbero subito uno straordinario successo che decretò la fama dei rispettivi autori. Le trame delle due storie - quella circense tratta da un fatto di cronaca nera realmente avvenuto - hanno per tema di fondo la passione, la gelosia e l'onore visto come valore assoluto che sfocia nel dramma, ma mentre Cavalleria è ancorata alla sua ambientazione in una Sicilia atavica di cui ripropone gli umori e i sentimenti, Pagliacci rimane sospesa nel tempo, in una prospettiva senza confini definiti, quasi felliniana. I due titoli sono il manifesto del verismo musicale, con spaccati di vita quotidiana e un'espressività portata all'eccesso.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

SEGRETERIA DEM

VERSO IL CONGRESSO

DOPO IL VIA DI EMILIANO

La corrente Fronte Dem
ufficializzerà la posizione con l'avvio
delle convenzioni di circolo

Pd, agli emilianisti piace Zingaretti

Decisiva la scelta del leader romano contro il carbone

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Gli emilianisti verso un *endorsement* per il candidato segretario Nicola Zingaretti. Una pronuncia ufficiale di Fronte Dem, la corrente fondata da Michele Emiliano, non c'è ancora ma è stato lo stesso presidente pugliese a chiarire che tra l'ex ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina e il governatore del Lazio, preferisce quest'ultimo, «perché è l'unica garanzia della fine del renzismo». Questa tesi è sostanziata da questo ragionamento: «Sono convinto - ha spiegato Emiliano a *Libero* - che molti ex elettori non votino più

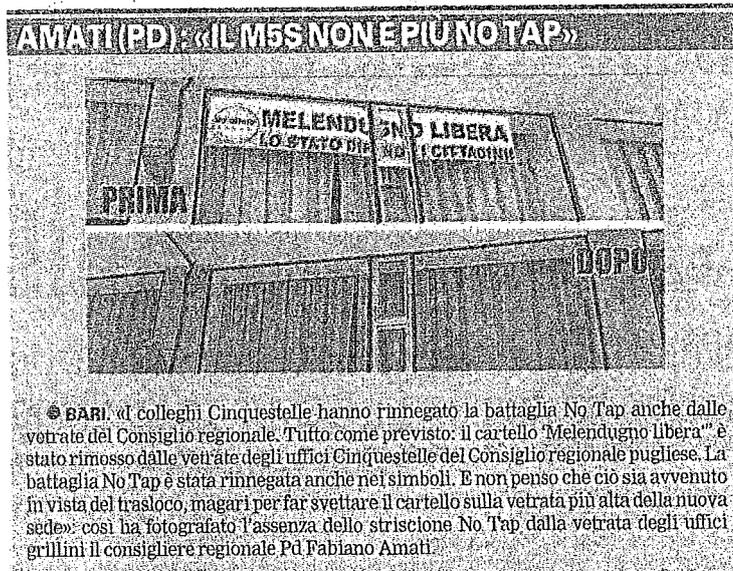
il Pd perché temono il ritorno di in auge di Renzi. Se però vincerà Zingaretti, Matteo farà un altro partito e la questione san chiusa». La determinazione nel superare la stagione renziana è solo uno dei punti di contatto tra Emiliano e Zingaretti. Le sintonie emergono anche sui temi dell'Ambiente, punto centrale della narrazione emilianista degli ultimi anni, tra campagna contro le trivellazioni nell'Adriatico, battaglia per l'ambientalizzazione dell'Iva e la querelle per spostare l'approdo del gasdotto Tap. In questo contestò ha avuto un peso rilevante il sostegno di Zingaretti alle posizioni pro decar-

bonizzazione della produzione dell'acciaio dell'ex Ilva: il politico romano, anche con un tweet del 24 dicembre scorso, ha rinnovato la sua convergenza con Emiliano sul progetto di una conversione industriale che abbandoni il carbone per produrre «tenendo insieme crescita, lavoro e investimenti sull'ambiente».

Emiliano punterà a tinteggiare di «verde ambientalista» la nuova stagione del Pd, in linea con i successi che in Germania hanno ottenuto nelle elezioni regionali in Grunnen, unendo una piattaforma su diritti e pro migranti, con una sensibilità ecologista e critica del produttivismo.

Per il deputato dem Ubaldo Pagano, molto vicino a Emiliano, «la corrente Fronte dem all'avvio delle convenzioni di circolo per il congresso avrà assunto una posizione chiara e netta. Allo stato riscontriamo l'attenzione di Zingaretti per i capisaldi che hanno caratterizzato le nostre posizioni politiche». Il riferimento è ovviamente alle posizioni ambientaliste: «Riscontriamo con favore - aggiunge il parlamentare barese - l'apertura del governatore del Lazio sulla decarbonizzazione, elemento che è parte fondante del programma della Regione Puglia, oltre

che uno dei passaggi fondamentali per tutelare la salute dei cittadini e la bellezza dei territori». Ogni ulteriore passaggio sarà ufficializzato dopo le riunioni degli organi della componente Fronte dem, mentre in Puglia si lavora per il prossimo tour regionale di Zingaretti: alla componente che si riconosce nella mozione #PiazzaGrande hanno già aderito i parlamentari pugliesi Michele Bordo, Alberto Losacco, il presidente del Consiglio regionale Mario Loizzo, l'assessore barese Pietro Petruzzelli e la corrente orlandiana, oltre al consigliere regionale Michele Mazzarano.



● **BARI.** «I colleghi Cinquestelle hanno rinnegato la battaglia No Tap anche dalle vetrine del Consiglio regionale. Tutto come previsto: il cartello "Melendugno libera" è stato rimosso dalle vetrine degli uffici Cinquestelle del Consiglio regionale pugliese. La battaglia No Tap è stata rinnegata anche nei simboli. E non penso che ciò sia avvenuto in vista del trasloco, magari per far svettare il cartello sulla vetrina più alta della nuova sede», così ha fotografato l'assenza dello striscione No Tap dalla vetrina degli uffici grillini il consigliere regionale Pd Fabiano Amati.

A DESTRA
Corsa ai gazebo
del 17 febbraio
senza Forza Italia.

BARI TUTTI GLI ASPIRANTI SINDACI DEL FRONTE CONSERVATORE PRONTI A SPENDERE PER LE CAMPAGNE WEB, PER I MANIFESTI E LE RIUNIONI-ASSEMBLEE

Primarie, ecco i budget dei candidati

Investimenti ridotti per tutti: Carrieri spenderà 5mila euro, Di Rella «massimo mille»

● **BARI.** Primarie low cost per i sovranisti a Bari. I candidati che hanno annunciato la propria candidatura a sindaco nel fronte conservatore, a cui finora non ha aderito Forza Italia, hanno spiegato alla Gazzetta di aver predisposto budget minimi in vista del voto nei gazebo, in programma il 17 febbraio prossimo. Per regolamento le spese organizzative - gazebo, scrutatori, manifesti per pubblicizzare luoghi e tempi del voto - saranno divise equamente tra tutti i candidati in campo. Poi ogni aspirante primo cittadino investirà per far conoscere il proprio programma tra campagna elettorale tradizione e opzione social.

Davide Bellomo, candidato per Direzione Italia: «Spenderò massimo mille euro in tutto. Ho realizzato già un video, farò dei volantini. Non farò cartelloni, sarò presente solo sui social dove, con poche decine di euro, è possibile divulgare il mio programma elettorale». **Filippo Melchiorre**, aspirante sindaco per Fratelli d'Italia,

con lo slogan «Noi ci siamo»: «Non ho stabilito un budget. Mi impegnerò per farò conoscere i vari punti del mio programma come candidato. Come? Con incontri, canali social e contatti diretti, iniziati 25 anni con il mio impegno in consiglio comunale. Ho iniziato nel 1994-95 sostenuto dall'esponente della destra barese Cosimo Di Canosa... Chi mi vorrà dare con-

tributi tracciati, è benvenuto. Per ora riscontro un'entusiasmo notevole per il mio percorso». Nessuna cifra anche da **Fabio Romito**, lanciato come candidato sindaco della Lega da Matteo Salvini: «Non ho stabilito una cifra da spendere per le primarie. Di sicuro farò manifesti e contenuti sponsorizzati sui social network, una convention e delle assemblee

territoriali». Sul dato economico poi aggiunge: «Chiederò ai miei sostenitori di darmi una mano con il *crowdfunding*. Sono troppo giovane per avere risorse così ingenti da fare una campagna elettorale autonoma. Coinvolgere significa responsabilizzare i miei elettori e farli sentire parte di una squadra».

«Massimo mille euro»: que-

sta la soglia indicata da **Pasquale Di Rella**, ex presidente del consiglio comunale e aspirante sindaco con il sostegno di gruppo civici oltre a quello degli imprenditori Nicola Canonico e Giacomo Olivieri: «Appena si insedia il comitato organizzativo conosceremo le spese fisse da sostenere. Spenderemo il meno possibile. L'ammia, del resto, è una campagna

fondata sulla riduzione dei costi della politica. Non farò spot pubblicitari o manifesti, solo porta a porta e campagne social». Infine **Giuseppe Carrieri**, candidato civico e consigliere comunale di ispirazione liberale: «Il budget? Cinquemila euro massimo. La campagna sarà in parte con i manifesti sui tabelloni e in parte sui social network». *(michele de feudis)*



DIT Davide Bellomo



CIVICO Giuseppe Carrieri



CIVICO Pasquale Di Rella



FDI Filippo Melchiorre



LEGA Fabio Romito

PROCURA DI TARANTO IL DECRETO DI CITAZIONE DIRETTA È STATO FIRMATO DAL PROCURATORE CAPO CAPRISTO E DALL'AGGIUNTO CARBONE

Mazzarano a processo per corruzione elettorale

Il consigliere regionale Pd è coinvolto in una inchiesta per un presunto scambio di favori

● **TARANTO.** La procura di Taranto ha emesso un decreto di citazione diretta a giudizio dinanzi al Tribunale monocratico di Taranto nei confronti dell'ex assessore allo Sviluppo economico ed attuale consigliere regionale del Pd Michele Mazzarano, accusato di corruzione elettorale per una vicenda portata alla luce da Striscia la notizia, e di Emilio Pastore, l'uomo che denunciò alla trasmissione televisiva il presunto scambio di favori durante la campagna elettorale del 2015. La prima udienza è fissata per il 6 marzo prossimo.

A firmare l'atto sono stati il procuratore

capo Carlo Maria Capristo e il procuratore aggiunto Maurizio Carbone. L'ex assessore, interrogato nel corso delle indagini, ha sempre respinto le accuse. Proprio le rivelazioni di Pastore a *Striscia la Notizia* provocarono le dimissioni di Mazzarano dalla giunta regionale e l'apertura del fascicolo d'inchiesta. Secondo l'accusa Mazzarano, quale candidato alle elezioni regionali pugliesi del 2015, avrebbe promesso a Emilio Pastore l'assunzione di due figli presso una ditta privata, ottenendo in cambio l'impegno da parte sua a dargli il proprio voto e quello dei suoi familiari

nonché di procurargli il voto di altri elettori attraverso l'utilizzo a titolo gratuito di un locale che lo stesso Pastore allestì come comitato elettorale. Promessa che Mazzarano avrebbe mantenuto favorendo l'assunzione di uno dei due figli presso la ditta Ecologica spa. «Bro convinto di aver già dimostrato ai magistrati tarantini la mia totale estraneità ai fatti. Sarà il processo la sede dove dissiperò definitivamente ulteriori dubbi laddove ce ne fossero»: questo è stato il commento sulla novità giudiziaria dell'ex assessore regionale e attuale consigliere regionale, Michele Mazzarano.

L'EMERGENZA

LA LOTTA ALLA BATTERIOSI

Xylella, gli insetticidi spaccano la Puglia

Gli agronomi: sono innocui. I medici: possono indurre il Parkinson

MARCO MANGANO

«L'Europa ordina di utilizzare gli insetticidi nel contrasto all'avanzata della *Xylella* fastidiosa verso il Nord della Puglia, ma la regione si spacca. Da un lato, chi assicura che nessun pericolo sorgerebbe per gli stessi agricoltori e i consumatori di olive e olio; dall'altro chi, al contrario, scorge rischi elevati.

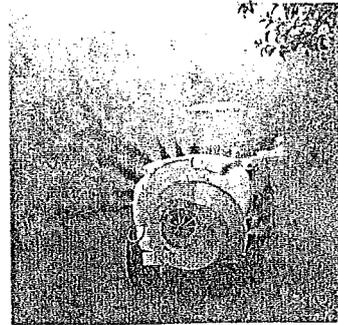
«Tutte le aziende ortofrutticole e organizzate - afferma Giacomo Suglia, presidente dell'Apeo (associazione produttori ed esportatori ortofrutticoli di Puglia) - sono supportate da agronomi per il rispetto dei parametri imposti dalla legge sui fitofarmaci. Infatti, tutti i prodotti messi sul mercato sono sottoposti ad analisi di laboratorio. Si tenga presente - conclude - che l'Italia è il Paese in cui sono in vigore le norme più restrittive per l'uso dei pesticidi».

Vittorio Fili, agronomo, fitopatologo, presidente dell'Associazione pugliese tecnici e ricercatori in agricoltura nonché esperto in agrofarmaci, assicura che «per colpire il vettore, l'utilizzo di insetticidi, il cui impiego è previsto dall'Osservatorio fitosanitario regionale, è l'unica strada per cercare di arginare il propagarsi dell'infezione. Se diminuisce il numero delle sputacchine - osserva - calano anche le possibilità del propagarsi della batteriosi. Nessun effetto dannoso sulla salute si avrebbe se negli uliveti fossero impiegati gli insetticidi. È opportuno sottolineare: spiega il fitopatologo - che, per ottenere un olio eccellente, gli alberi vengono trattati con prodotti chimici. Del resto, se ne fa ricorso per combattere la mosca, la tignola e, seguendo i canoni della difesa integrata, anche altri parassiti, quando è necessario».

Ma c'è chi mette alla sbarra gli insetticidi sostenendo che provocano stermini di api. «L'Usda (United States department of agriculture) - spiega Fili - ana-

GLI ESPORTATORI DI ORTOFRUTTA

Suglia, presidente Apeo: tutte le aziende attraverso gli agronomi, rispettano i parametri imposti dalla legge



XYLELLA Gli insetticidi dividono la Puglia

lizza la selettività di numerosi insetticidi nei confronti di questi imenotteri. Il neonicotinoide *Ace-tamiprid*, il cui impiego è autorizzato contro la sputacchina, vettore della *Xylella*, è risultato, in uno studio, avere un'alta selettività. Ciò significa che questa sostanza «ha» un grande rispetto per le api. In conclusione, non tutti i neonicotinoidi sono uguali negli effetti».

A pensarla in modo diametralmente opposto è Giuseppe Pietrarossa, neurologo dell'ospedale Fallacara di Triggiano, alle porte di Bari: «È nota - dice - la correlazione tra l'uso di diserbanti, erbicidi e lo sviluppo di un quadro Parkinson-simile. Il clorito di MPP+, utilizzato come erbicida, è in grado di interferire con la fosforilazione ossidativa mitocondriale, favorendo l'accumulo di tossine all'interno delle popolazioni cellulari, in particolare della "substantia nigra", provocando un quadro Parkinson-simile». «Ciò spiegherebbe - termina il medico - una più alta incidenza della suddetta patologia nelle comunità rurali».

È opportuno anche sottolineare che alcuni studi autorevoli evidenziano che nell'83% dei campioni di terra europei esaminati vengono riscontrati residui di pesticidi. Non è un caso che l'Italia sia al terzo posto su base europea per utilizzo di fitofarmaci. Le preoccupazioni sono alimentate da un «effetto deriva» che sta ad indicare la propagazione delle sostanze fuori dall'area del trattamento e dall'«effetto cocktail» che riguarda soprattutto gli utilizzatori e che viene generato dalla lunga esposizione a sostanze presenti in diversi prodotti, in piccole dosi.

I pesticidi colpiscono soprattutto il sistema linfatico. Fra gli operatori, si riscontra una forte incidenza del tumore del pancreas. Alcune sostanze si rivelano relativamente innocue in campo aperto, ma estremamente nocive in ambienti chiusi.

Il bilancio Usppi 19.000 iscritti

Il segretario nazionale dell'Usppi **Nicola Brescia**, ha riferito il punto sulle principali vertenze della sanità e degli enti locali, definendo il 2018 un anno contrassegnato da un bilancio positivo per il principale sindacato autonomo pugliese nel campo della sanità pubblica e privata. «Il nuovo anno sarà caratterizzato» - ha spiegato - dalle tre grandi vertenze che impegnano i sindacati e il governo centrale: l'Usppi chiede una maggiore capacità di dialogo con le parti sociali con l'attivazione di una politica di concertazione su questioni rilevanti come le vertenze sul lavoro/precaricato, il piano socio-sanitario e il riordino ospedaliero».

Nella sala conferenze del sindacato autonomo si è tenuto il direttivo regionale di chiusura dell'anno, nel corso del quale è stato tracciato il bilancio: «Siamo l'altro sindacato» - ha detto il segretario Usppi Nicola Brescia - perché fuori dagli schemi non assoggettati ai poteri. Abbiamo pensato solo ai lavoratori, ci impegniamo giorno dopo giorno al servizio delle maestranze in difficoltà. Vogliamo stare in mezzo ai lavoratori e ascoltare le loro voci perché è la cosa più importante. Soddisfazione per l'incremento del 15% degli iscritti negli ultimi dodici mesi (in totale 19mila iscritti in Puglia, oltre 5mila solo a Bari e provincia) e per l'apertura delle nuove sedi a Foggia, Lecce, Brindisi e Taranto. L'Usppi è presente in tutti i comparti del settore pubblico (Regione, Provincia, Comune) della sanità pubblica e privata».

MOBILITAZIONI SEPARATE IL 7 A BARI E L'8 A ROMA

Gelate e mancati risarcimenti alla Puglia
volano gli stracci tra le organizzazioni

Lite Gilet arancioni-Coldiretti. Di Gioia: Centinaio, dov'è il decreto?

● Lunedì 7 gennaio, accanto ai Gilet Arancioni, in piazza scenderanno anche Cgil, Cisl, Uil. «Il fronte della protesta si allarga giorno dopo giorno» dicono dal coordinamento che raggruppa le organizzazioni Agci, Associazione frantoiani di Puglia, Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Copagri, Italia olivicola, Legacoop, Movimento nazionale agricoltura, Unapol. Anche i Comuni pugliesi, rappresentati dall'Anci, hanno espresso sostegno alla battaglia a difesa dell'olivicoltura pugliese, messa in ginocchio dalle gelate di febbraio scorso e dalla Xylella.

In particolare, i gilet arancioni chiedono il riconoscimento dello stato di calamità, interventi mirati e decisi contro la xylella «seguendo la scienza e non i santoni» e lo sblocco delle risorse del Psr «impantanato tra mille rinvii burocratici». L'adesione dei Comuni e dei sindacati dei lavoratori «testimonia, qualora ce ne fosse stato bisogno, che il problema non riguarda solamente il settore olivicolo e l'agricoltura pugliese, messo in ginocchio dai silenzi e dall'assenza delle Istituzioni, Regione e governo nazionale, ma tutto il sistema economico, produttivo e sociale pugliese».

La manifestazione, come noto, partirà da piazza della Libertà a Bari, davanti alla Prefettura: da tutti i Comuni pugliesi si muoveranno i trattori degli imprenditori agricoli verso il capoluogo. Nei giorni scorsi è stata lanciata anche una petizione online che ha già raccolto quasi 5000 firme: al termine della protesta verranno consegnate al ministero delle Politiche agricole e alla Regione Puglia. «Non abbiamo bisogno di elemosine ma di soluzioni concrete per il rilancio del settore», ribadiscono i Gilet Arancioni, additando la manifestazione che, invece, il giorno successivo terrà a Roma la Coldiretti, accusata di aver diffuso «fake news circa i moduli per la richiesta di risarcimento danni da gelata da presentare alla Regione dopo lo stanziamento di un milione di euro di aiuti deciso poco prima di Natale dalla giunta regio-

nale» dopo la «im-mobilitazione» del 31 dicembre fatta a Bari da Coldiretti. «Moduli che - dice Onofrio Spagnoletti Zeuli, coordinatore dei Gilet arancioni - sono carta straccia in assenza di un bando per l'accesso ai contributi». «Non rispondiamo a quella che è una offesa per i 300 agricoltori che anche il 31 dicembre, sotto pioggia e grandine, hanno denunciato la crisi dell'olivicoltura pugliese. Rispetto al bando, ribadiamo che la documentazione - replica Savino Muraglia, presidente Coldiretti Puglia - è già disponibile presso gli uffici Coldiretti e il 31 dicembre il direttore dell'Assessorato all'Agricoltura era addirittura convinto

che fosse stato aperto. Dobbiamo aspettarci ora che, per fare un dispetto a Coldiretti, chiederanno di non pubblicarlo?». «Coldiretti non potrà mai marciare unita e compatta con le "sigle" - tuona Angelo Corsetti, direttore Coldiretti - che negano l'etichettatura obbligatoria dell'olio Made in Italy. I problemi come la Xylella vanno affrontati sempre, ogni giorno, non cambiando idea a seconda della convenienza e non solo quando si avvicinano pericolosamente ad Andria».

Diviso anche il mondo istituzionale, col ministro Centinaio che accusa la Regione e la Regione, tramite l'assessore all'Agricoltura Leo di Gioia, che chiarisce: «La mancata declaratoria dello stato di calamità non è responsabilità della Regione Puglia. Spiace che il Ministro Centinaio abbia scelto la via della polemica per giustificare l'impossibilità di emanare il decreto. In verità la Regione, con le delibere di luglio e settembre - sottolinea l'assessore -, ha chiesto la deroga agli articoli di legge che impedivano l'accesso ai benefici per le colture previste nel Piano assicurativo, tra cui l'olivicoltura, attuando una modalità già ampiamente usata negli anni. Una modalità attuata dal Ministero e recepita anche dal Parlamento, con provvedimenti concessi nel 2017 per terremoto e gelate. Tutto questo oggi sembra irrealizzabile».



Emiliano e Centinaio

FORESTALI LE RISORSE NELLA MANOVRA 2019 DIVIDONO REGIONE E SINDACATI. NIDIL E FLAI: ANCORA PROROGHE A TERMINE, BASTA

Arif, Borraccino esulta: 40 milioni per le stabilizzazioni
Ma la Cgil sbotta: nessuna certezza per i somministrati

● «Si apre un 2019 con concrete prospettive di maggiore serenità per tutti i lavoratori dell'Arif, l'Agenzia Regionale per le Attività Irrighe e Forestali che si occupa della difesa del suolo e della gestione del patrimonio forestale della Puglia: grazie al collega assessore all'agricoltura Di Gioia e al lavoro sinergico di Giunta e Consiglio, ai 40 milioni di euro stanziati in favore dell'Arif sarà possibile programmare per tempo le attività idrico-forestali e i servizi fondamentali per il territorio e per l'agricoltura, procedendo, al contempo, alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro». A decantare lo stanziamento con la manovra di previsione è l'assessore allo Sviluppo economico Mino Borraccino, sino a qualche mese fa primo detrattore delle politiche attuate dalla giunta regionale nei confronti dei lavora-

tori forestali.

Dal fronte sindacale, un tempo vicino alle posizioni del consigliere regionale della Sinistra (oggi assessore), la pensano in maniera opposta: «Nessuna certezza per il personale attualmente in somministrazione proveniente dall'esperienza dei consorzi di difesa, benché da più di un anno vi sia ormai una legge regionale che ne prevede la stabilizzazione» dichiarano Vulcano (Nidil Cgil) e Gagliardi (Flai Cgil), sottolineando che «i lavoratori hanno visto di proroghe di sei mesi in sei mesi, sperando che presto o tardi giungesse la lieta notizia. Tante sono state le nostre interlocuzioni con l'Arif e non sono mancate rassicurazioni rispetto ad un intervento decisivo in direzione della stabilizzazione proprio a termine dell'ultima missione, previsto per il 31 dicembre. Ancora una

volta - denunciano - alle promesse non sono seguite azioni concrete. Scaduto il contratto è stato nuovamente prorogato in somministrazione sino ad aprile, lasciando intendere che il percorso burocratico ed amministrativo di predisposizione del bando concorsuale è ben lontano dall'iniziare».

Borraccino sottolinea, invece, la «positiva interlocuzione svolta dal Governo regionale con i lavoratori dell'Arif e i loro rappresentanti sindacali che hanno manifestato le loro ragioni all'esterno dell'Aula di Via Capruzzi. È stata scritta una pagina di buona politica». «In Arif vi è un costante tentativo di contrapporre i lavoratori in base alle tipologie contrattuali» replicano dalla Cgil, chiedendo «immediatamente l'applicazione della legge regionale n. 33 del 2017» e ritenendo «intollerabili eventuali ulteriori ritardi».

SUD SOTTO ZERO

DALL'EPIFANIA TEMPERATURE SU

STOP AI TIR NEL BARESE

Nel Salento, coltre bianca sui vigneti del Negramaro. Freddo e forte vento si registrano nella provincia di Barletta-Andria-Trani



MATERA I Sassi imbiancati

Gelo e disagi alla circolazione Imbiancati i Sassi di Matera

La Protezione civile: allerta per le nevicate su Abruzzo, Molise, Campania e Puglia

● ROMA. È Matera, capitale della Cultura 2019, con la coltre di neve che l'ha imbiancata la cartolina di questo inizio d'anno al gelo. Come Matera, dove gli asili nido resteranno chiusi fino a domani, tutta la Basilicata si è svegliata con temperature sotto lo zero, così come il Molise, dove a Campobasso il termometro è sceso a meno 3 gradi e dove a Capracotta (Isernia) si è registrato un metro di neve. Le temperature toccheranno i valori più bassi oggi - la Protezione civile ha emesso una nuova allerta neve su Abruzzo, Molise, Campania e Puglia e su alcuni settori della Sicilia - ma dall'Epifania torneranno a salire.

Neve ieri sul Gargano e nel Foggiano, ma anche nella Murgia dove si sono verificati disagi alla circolazione e nel Salento dove una leggera coltre bianca ha ricoperto i vigneti del Negramaro. Temperature rigide e forte vento si registrano nel territorio della provincia di Barletta-Andria-Trani. Neve a bassa quota è caduta anche in Campania. Flocchi sugli scavi di Pompei e anche sui quartieri alti di Napoli. Il Vesuvio ha la cima imbiancata. In Abruzzo, oltre un metro di neve è caduto nella notte a Pizzoferrato, Gamberale e altri comuni dell'Alto Sangro. Raffiche di vento forte nelle Marche e deboli nevicate in varie zone tra cui Fermo e le zone terremotate dell'Ascolano e del Maceratese.

È scattata nella notte l'allerta della Protezione civile regionale per l'ondata di gelo attesa anche in Sardegna. Freddo anche in Emilia Romagna.

DIVIETO CIRCOLAZIONE TIR NEL BARESE - Il divieto di circolazione dei mezzi pesanti con massa superiore a 7,5 tonnellate, compreso il transito dei trasporti e veicoli eccezionali, è stato disposto dalla Prefettura di Bari su tutte le strade dell'area metropolitana

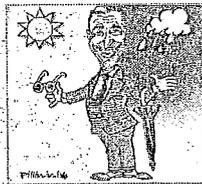
barese, eccetto la rete autostradale. Il provvedimento di divieto, già emanato mercoledì e poi revocato per il miglioramento delle previsioni meteo, si è reso nuovamente necessario ieri in ragione di un ulteriore peggioramento delle condizioni meteorologiche con vento forte e neve previsti a partire da questa sera. Il divieto è scattato alle ore 19 di ieri fino a cessate

esigenze.

Per via del maltempo e di possibili accumuli di neve, oggi e sabato saranno ridotti anche alcuni servizi ferroviari. Lo comunica Ferrovie dello Stato che assicura il 70% dei servizi regionali garantiti. Le linee pugliesi interessate dall'emergenza sono Foggia-Potenza, Foggia-Termoli, Foggia-Bari-Lecce e Bari-Taranto.

LE PREVISIONI DEL COLONNELLO L'ARICCHIA

Una coltre di 30 cm per gli apulo-lucani Domani «temporali nevosi» e anche forti venti settentrionali



● La prima irruzione fredda di aria polare artica del 2019 giunge annunciata sulle nostre regioni at-tanagliandole con gelo e nevicate sparse dai monti al piano e con accumuli previsti anche di 30 cm, quasi in fotocopia di quanto accaduto nello stesso periodo del 2017. Regalo della Befana che imbiancherà le nostre regioni per diversi giorni con quadro termico rigido e pungente e da pieno inverno grazie anche ai forti venti settentrionali.

OGGI - CIELO: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni nevose

anche a carattere di rovescio o temporale di neve. **VENTI**: moderati localmente forti tra tramontana e grecale. **TEMPERATURE**: molto al di sotto della media stagionale (Min. 0°C - Max 17°C) con valori tra i -5°C e 7°C. **MARI**: molto mossi o agitati, in burrasca l'Adriatico e il Canale d'Otranto.

DOMANI - CIELO: molto nuvoloso con precipitazioni nevose anche a carattere di rovescio o temporale nevoso. **VENTI**: moderati localmente forti tra tramontana e grecale. **TEMPERATURE**: stazionarie. **MARI**:

moto ondoso stazionario.

DOMENICA - CIELO: nuvolosità a tratti intensa con residue precipitazioni anche nevose oltre i 300 metri in miglioramento. **VENTI**: moderati di maestrale, forti su fascia adriatica e ionica. **TEMPERATURE**: stazionarie. **MARI**: moto ondoso in attenuazione.

DA LUNEDÌ - Clima rigido per diversi giorni con correnti fredde continentali e veloce passaggio di corpi nuvolosi e precipitazioni anche nevose oltre i 500 metri.

Pubblica utilità App: coibentate i contatori Fal: oggi e domani meno collegamenti

■ Acquedotto Pugliese fa sapere che, in vista delle gelate, ha «intensificato tutte le possibili attività di prevenzione» ma, con l'ad Nicola De Sanctis, chiede la «collaborazione dei clienti perché provvedano alla coibentazione dei contatori e allo svuotamento degli impianti interni, soprattutto nelle abitazioni disabitate».

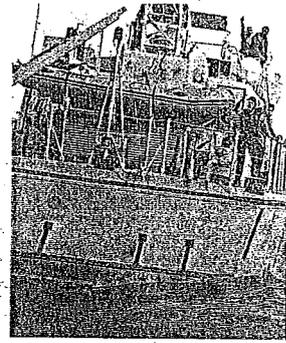
Le Ferrovie Appulo Lucane, invece, rendono noto che «a causa delle avverse condizioni meteo previste dalla Protezione Civile, oggi e domani, tra Bari e Matera sarà effettuato un programma ferroviario straordinario ridotto, in sostituzione di quello attualmente in vigore. Quanto al servizio automobilistico la situazione è in continuo aggiornamento, parallelamente alla situazione meteorologica, pertanto si invitano gli utenti a consultare orari e comunicazioni di servizio sul sito www.ferrovieappulolucane.it, sulla pagina Facebook e sulla App Fal».

IMMIGRAZIONE

IL DECRETO SICUREZZA

IL RICORSO ALLA CONSULTA

Orlando insiste, ma i costituzionalisti ricordano che i primi cittadini non hanno potere di promuovere conflitti di costituzionalità



Salvini litiga con i sindaci «La vostra pacchia è finita»

Il premier invita l'Anci ad un confronto, ma Matteo frena: è già legge

● **ROMA.** Continua lo scontro tra governo e sindaci sulla legge sicurezza. Matteo Salvini avverte: «è finita la pacchia e se c'è qualche sindaco che non è d'accordo si dimetta». Nel frattempo da Palazzo Chigi è stato fatto sapere che «se l'Anci desidera un incontro per segnalare eventuali difficoltà applicative collegate alla legge sull'immigrazione e sulla sicurezza, ben venga la richiesta di un incontro con il Governo, al quale anche il Presidente del Consiglio è disposto a partecipare insieme al ministro dell'Interno». Invito accolto subito dal presidente dell'Anci, Decaro. Ma su questo si profila un «no» secco di Salvini, che in serata, ha annunciato: «con tutta la buona volontà, ma il decreto sicurezza lo abbiamo già discusso, limato per tre mesi e migliorato. Lo ha firmato il presidente della Repubblica e adesso questi sindaci vorrebbero disattendere una legge firmata al presidente della Repubblica?».

In una giornata convulsa il vicepremier e ministro dell'Interno ha sottolineato: «È troppo facile applaudire Mattarella quando fa il discorso in televisione a fine anno e due giorni dopo sbattersene». Su questo aspetto è però bene ricordare che il presidente Mattarella lo scorso 4 ottobre ha firmato il decreto sicurezza accompagnando il provvedimento con una lettera - resa nota dal Quirinale - in cui si avvertiva «l'obbligo di sottolineare che, in materia, restano fermi gli obblighi costituzionali e internazionali dello Stato, pur se non espressamente richiamati nel testo normativo».

Ha provato a stemperare gli animi l'altro vicepremier Luigi Di Maio, che ha ridotto tutto a «solo una campagna elettorale da parte di sindaci che si devono sentire di sinistra». Palazzo Chigi poi ha voluto chiarire alcuni aspetti particolari: fonti interne hanno precisato che «il nostro ordinamento giuridico non attribuisce ai Sindaci il potere di operare un sindacato di costituzionalità delle leggi: disapplicare una legge che non piace equivale a violarla, con tutte le conseguenti responsabilità». Un contributo a decrittare la querelle l'ha fornita il presidente emerito della Consulta Cesare Mirabelli: «i sindaci devono applicare la legge - ha detto - non hanno il potere di disapplicarla se la ritengono in contrasto con la Costituzione e non possono essi stessi direttamente accedere alla Corte Costituzionale per farne dichiarare l'incostituzionalità». L'Anci con il presidente Antonio Decaro ha risposto nel frattempo alle accuse sulla «pacchia» dicendosi pronto a nome dell'Associazione a restituire le fasce tricolori. Ma in serata proprio fonti del Viminale hanno voluto

Il «decreto sicurezza»

Principali misure riguardanti l'immigrazione

PERMESSI

- Abrogato il **soggiorno per motivi umanitari**
- Permessi speciali previsti per:
 - vittime di grave sfruttamento
 - motivi di salute
 - violenza domestica
 - calamità nel paese d'origine
 - cure mediche
 - atti di particolare valore civile



REVOCA ASILO

- Per i reati di:
 - violenza sessuale
 - lesioni gravi
 - rapina
 - violenza a pubblico ufficiale
 - mutilazioni sessuali
 - furto aggravato
 - traffico di droga
- Sospensione domanda d'asilo per pericolosità sociale o condanna in I grado



PIÙ TEMPO NEI CPR

La durata massima di permanenza passa da **3 a 6 mesi**



FONDO PER RIMPATRI

500.000 euro per il 2018 e 2020, e **1,5 milioni** per il 2019



TERRORISMO

Revoca della cittadinanza italiana a carico dei **condannati**



SISTEMA SPRAR

Riservato solo ai titolari di **protezione internazionale** e a **minori non accompagnati**



ANSA - Centimetri



VICEPREMIER Matteo Salvini

ricordare come la stessa Anci, con Decaro già presidente, nel 2017 avesse lamentato il rischio che i servizi di iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo potessero sovraccaricare i municipi, soprattutto quelli più piccoli. «E il decreto Salvini - è stato sottolineato - ha raccolto quel suggerimento».

Anche il sindaco Orlando a stretto giro ha replicato a Salvini respingendo l'invito alle dimissioni: «è la prova che Salvini non ha capito niente e che viviamo in mondi diversi, io sto agendo da sindaco». Aggiungendo di essere al lavoro per portare la vicenda alla Corte Costituzionale. L'altro protagonista della «rivolta», il primo cittadino di Napoli Luigi de Magistris, ha tenuto a spiegare che «il linguaggio di Salvini è indegno di un ministro dell'Interno». Il tutto mentre Dario Nardella ha garantito che a Firenze non sarà violata alcuna legge («non darò alcuna istruzione in questo senso») e che nel frattempo anche lui sta lavorando a un ricorso alla Consulta, ben sapendo «che i Comuni non hanno la facoltà di fare un ricorso diretto».

BASILICATA, PRIMI CITTADINI DIVISI

«Ma disobbedire non è possibile»

● **POTENZA.** La perplessità ed i dubbi crescono anche in Basilicata. Sul Dl Sicurezza anche i sindaci lucani sono in prima linea, nella convinzione che modifiche vadano fatte. «Condivido Orlando e De Magistris», commenta il primo cittadino di Potenza, **Dario De Luca**, «ma ritengo che l'azione fatta da entrambi sia impropria, non si può disapplicare una legge tout-court e abbiamo l'obbligo di applicare le leggi dello Stato. Sarebbe interessante capire cosa ne pensa la Consulta. I sindaci non possono la questione di costituzionalità. Credo che ci sia onestamente un problema di legittimità dal punto di vista costituzionale, non possiamo abbandonare a loro stessi queste persone. Potrebbe comportare un intervento del Prefetto a carico dei sindaci». Ad esprimere solidarietà a Orlando che «sta combattendo una battaglia di civismo istituzionale» è anche il sindaco di Matera, **Raffaello De Ruggieri** che, però, nello stesso tempo, ritiene che

la battaglia debba «essere meglio meditata, nella speranza che ci siano, nel frattempo, respicenze ministeriali, e cioè che sul decreto si riconoscano eventuali errori». Ma in Basilicata l'allarme per i rischi del provvedimento non sono storia di ieri o l'altro ieri. Li aveva denunciati prima dell'approvazione del Dl il sindaco di Meli, **Livio Valvano**, evidenziandone i riflessi: «Ho avuto modo di commentare il Decreto Legge Sicurezza prima che

venisse convertito in legge dal Parlamento», dice Valvano. «Non mi sorprende il punto di vista del sindaco di Palermo. Incostituzionalità e disumanità sono la cifra di una legge di distrazione di massa. Mettiamo fuori dai centri di accoglienza profughi cui viene negata la protezione



De Luca



MATERA De Ruggieri

umanitaria, in dispregio dei trattati internazionali sottoscritti dall'Italia». Salvini è stupito dalla reazione dei sindaci perché avverte il favore degli elettori? Le Istituzioni non si governano con il consenso come fa lui. Tra qualche mese anche il consenso andrà giù quando dovrà spiegare agli italiani perché dopo aver bloccato l'accoglienza i posti di lavoro per gli italiani non aumenteranno». A difendere il Decreto è, invece, il senatore leghista e sindaco di Tolve, **Pasquale Pepe**. «Essere leale alla Repubblica, osservarne la Costituzione e le Leggi. Così giura un sindaco al suo insediamento. Purtroppo, nonostante il cosiddetto decreto Salvini sia legge dello Stato, alcuni sindaci, per ragioni ideologiche, non intendono rispettarla e farla rispettare. Così facendo, tradiscono il loro giuramento», commenta il parlamentare. A sollecitare il rispetto delle leggi è anche il sindaco grillino di Pisticci, **Viviana Verri**. «Sulla questione ritengo che, fatta salva la libertà di ognuno, quella del sindaco è anche una figura politica, e in tal senso ognuno di noi si esprime. Io contesto il metodo», sostiene la prima cittadina. «Noi siamo prima di tutto dei pubblici ufficiali. Istigare pubblicamente alla disobbedienza di una norma, quindi, non penso sia un comportamento confacente ad un sindaco. Noi, da amministratori, siamo ovviamente tenuti ad applicare le norme. Ci sono tante leggi che, ad esempio, strozzano gli enti pubblici, con vincoli di bilancio. Ma siamo comunque tenuti a rispettare le leggi; poi, politicamente, ognuno è libero di esprimersi ma nelle sedi opportune, cioè politiche. L'Istituzione per me è altra cosa».

(a.l.)

TARANTO IL SINDACO: ATENDO IMPAZIENTE L'ESITO DEL CONFRONTO ED EVENTUALI CORREZIONI, SARÀ IMPOSSIBILE APPLICARE IL DECRETO

Melucci: già col caso «Aquarius» il Governo disattese le convenzioni

MARIA ROSARIA GIGANTE

● **TARANTO.** Non si schiera apertamente col fronte anti-Salvini aperto da alcuni sindaci italiani il primo cittadino di Taranto, **Rinaldo Melucci**. Sul decreto sicurezza ed in particolare sui provvedimenti in materia di immigrazione, Melucci dice di voler attendere le decisioni del tavolo promosso da Anci, ma non nasconde le gravi preoccupazioni legate a quei provvedimenti. Indirettamente,



TARANTO Il sindaco

dunque, Melucci fa sapere quale sarà anche il suo orientamento, fondamentalmente a conferma dei valori della Costituzione italiana.

«Già in occasione dell'affaire Aquarius, da uomo di mare - ha, infatti, dichiarato ieri -, sollevai forti dubbi sul palese mancato rispetto di leggi e convenzioni internazionali da parte dell'attuale Governo italiano. Di fronte alla vita degli esseri umani - proseguirebbe prevalere il buon senso e la massima aderenza

alla carta costituzionale. I provvedimenti attuali generano grave preoccupazione negli amministratori».

Poi l'ulteriore affondo: «Sarà impossibile applicarli serenamente ed efficacemente, hanno il sapore di una mera propaganda. Attenderò con impazienza le determinazioni del tavolo promosso da Anci».

In mattinata, anche l'assessore comunale al Welfare, **Simona Scarpati**, aveva detto di attendere le direttive che saranno impartite dalla Prefettura. «Le preoccupazioni maggiori - ha affermato - riguardano i residenti nello Sprar e i destinatari di protezione umanitaria che a Taranto sono in

numero contenuto; poco più di duecento sono invece complessivamente nell'intera provincia».

Sempre in mattinata, il Comitato Cittadini e Lavoratori Liberi e Pensanti, preoccupati per gli effetti dell'applicazione del decreto sicurezza sui diritti umani, aveva formalmente chiesto al Sindaco di bloccare l'applicazione. «Che il Comune - avevano scritto a Melucci - condivida e affianchi la scelta dei Sindaci che hanno deciso di sospendere l'applicazione fino ad approfondimento e soluzione giuridica, soprattutto riguardo all'iscrizione all'anagrafe dei titolari di permessi in scadenza e di minori non accompagnati».

IL SOTTOSEGRETARIO: SI DIMETTA. LA REPLICA: NON DECIDI TU

«L'Anci è di tutti, presidente rispetta le norme vigenti»

Insorgono i primi cittadini leghisti

● ROMA. «Premesso prioritariamente che i Sindaci devono sempre e comunque rispettare le leggi, pena una grave delegittimazione delle Istituzioni che rappresentano, apprendiamo che proprio sulla scorta di queste esternazioni, tu hai ritenuto di proporre un tavolo di confronto per apportare "i necessari correttivi che così com'è non tutela i diritti delle persone"». Lo scrivono circa 30 sindaci, tra cui quelli di Venezia, Verona, Genova, L'Aquila, Trieste, in una lettera al presidente dell'Anci, Antonio Decaro, contestandogli la presa di posizione sul Decreto Sicurezza. «Nella tua dichiarazione fai riferimento alla posizione assunta all'unanimità dalla commissione immigrazione dell'Anci ma non può sfuggirti che, vista la delicatezza della materia, la posizione ufficiale dell'Anci - prosegue la lettera - deve necessariamente scaturire da un confronto che coinvolga i massimi organismi dell'associazione a partire dal direttivo e dal consiglio nazionale. Per quanto ci riguarda i sottoscritti sindaci sono convinti che il Decreto Sicurezza contenga norme principi giusti e condivisibili - proseguono i sindaci - La gestione dell'immigrazione in questi ultimi anni ha aumentato il senso di insicurezza e il disagio sociale dei cittadini».

«Decaro da presidente di Anci dovrebbe ricordare che rappresenta tutti i sindaci, non solo quelli di certa sinistra e quelli Pd ostili per partito preso al Governo del Cambiamento. Se il compito gli sta scomodo - scrive su Twitter Stefano Candiani, senatore della Lega e sottosegretario all'Interno - può tranquillamente dimettersi». «Il presidente dell'Anci lo scelgono i sindaci non il governo. Il sottosegretario Candiani, visto che presiede la conferenza Stato Città, dovrebbe sapere - replica a muso duro Antonio Decaro - che l'Anci ha una gestione collegiale. Infatti a quella conferenza la delegazione Anci è composta praticamente sempre da sindaci di orientamento politico diverso. Così come diverse sono le prese di posizione contro il decreto sicurezza da parte di consigli comunali come Roma e Torino, che com'è noto non sono guidati da sindaci del Pd. Consiglio a Candiani di dedicarsi più al suo ministero e meno alle dinamiche interne all'Anci».

MIGRANTI MARE MOSSO E FAME: ODISSEA PER I 32 NAUFRAGHI SULLA NAVE

L'appello di 18 Ong all'Onu «Aprite i porti alla Sea-watch»

La nave al largo di Malta. Salvini: da noi sono chiusi

● ROMA. Napoli mette a disposizione il proprio porto per lo sbarco dei migranti a bordo della nave SeaWatch, da tredici giorni in mare con il maltempo che imperversa e le scorte che cominciano a scarseggiare, ma per il ministro Salvini i porti italiani dovranno restare chiusi.

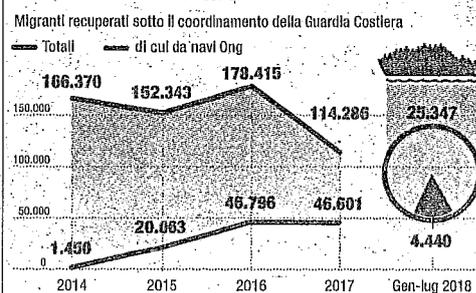
autorizzazione allo sbarco. E poco distante, sempre in zona La Valletta, c'è anche l'imbarcazione della SeaEye, che ha a bordo altre 17 persone soccorse ed è in mare da sei giorni.

Il commissario Avramopoulos ha chiesto ai Paesi dell'Ue di «fornire il loro sostegno e contribuire a questo sforzo congiunto per sbarcare quelli a bordo in modo sicuro e il prima possibile». Ma finora a tendere una mano sono state solo alcune città e non i governi nazionali. «Mi auguro che questa barca si avvicini al porto di Napoli perché contrariamente a quello che dice il Governo noi metteremo in campo un'azione di salvataggio e la faremo entrare in porto. Sarò il primo a guidare le azioni di salvataggio», ha detto il sindaco di Napoli Luigi De Magistris, il quale in una lettera alla ong ha anche specificato - riferendosi a Salvini - che «se la protervia del ministro dovesse spingersi fino a impedirle di entrare, abbiamo già disponibili 20 imbarcazioni che, in sicurezza raggiungeranno Seawatch3 per portare a terra le persone che lei sta ospitando».

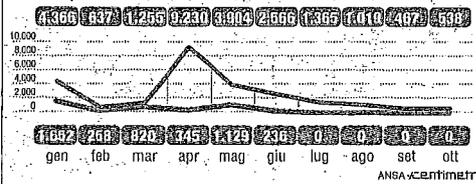
Le reazioni del ministro non si è fatta attendere: «I porti italiani sono chiusi, abbiamo accolto già troppi finti profughi, abbiamo arricchito già troppi scafisti! I sindaci di sinistra pensino ai loro cittadini in difficoltà, non ai clandestini», ha replicato Salvini tuonando che quei barconi servono a comprare armi e droga e io in Italia non voglio né armi né droga, mettetevi il cuore in pace».

Nonostante il «no» del Viminale, 18 organizzazioni, tra cui Save The Children, Amnesty International, Emergency e Medici Senza Frontiere, hanno fatto appello con urgenza all'Italia e agli altri Stati membri dell'Unione europea di attivarsi senza ulteriori tentennamenti».

Soccorsi in mare



Così nei primi dieci mesi del 2018



L'odissea delle due ong tedesche prosegue sotto i riflettori delle polemiche e dopogli innumerevoli appelli - l'ultimo è quello congiunto di 18 organizzazioni - l'Ue riferisce di essere stata in contatto nei giorni scorsi con alcuni Stati membri per trovare una soluzione.

Dopo le segnalazioni sul mare mosso e il peggioramento delle condizioni di salute di alcuni dei 32 naufraghi, nelle ultime ore Malta aveva già accolto la SeaWatch nelle proprie acque territoriali, ma finora non c'è stata alcuna

MUNICI PERCHIAZZI

● **BARI.** Sicurezza e immigrazione, non si placano le polemiche sull'applicazione della legge varata dal Governo Conte. Tenta la via del dialogo - non senza puntualizzare e con tanto di minaccia di restituire la fascia tricolore -, il presidente dell'Anci (Associazione nazionale dei Comuni italiani), **Antonio Decaro** dopo le ulteriori esternazioni del ministro degli Interni, Matteo Salvini. «Da sindaco e da presidente dell'Anci, non ho alcun interesse ad alimentare una polemica con il ministro dell'Interno - dice il primo cittadino barese -. Non credo sia il caso di polarizzare uno scontro tra posizioni politiche differenti. Faccio solo notare che le nuove norme mettono noi sindaci in una oggettiva difficoltà».

La crociata del ministro leghista contro i migranti ha evidenti ricadute per chi amministra le città, tanto da aver indotto alcuni sindaci di città importanti (su tutti Orlando a Palermo e De Magistris a Napoli) a proporre la cosiddetta disobbedienza civile, che tanto ha fatto arrabbiare Salvini. «Riguardo alle minacce che il ministro dell'Interno rivolge ad alcuni sindaci, non vorrei essere costretto a fargli notare che poco tempo fa, prima di diventare ministro, egli stesso invitava platealmente i sindaci a disobbedire a una legge dello Stato, quella sulle unioni civili», chiosa Decaro.

«Se ai migranti presenti nelle nostre città non possiamo garantire i diritti basilari assicurati agli altri cittadini, né, ovviamente, abbiamo alcun potere di rimpatriarli, come dovremmo comportarci noi sindaci?» prosegue il presidente nel sottolineare gli effetti negativi della decisione del Governo di chiudere i centri Sprar. «Si è interrotto, così, un percorso virtuoso di accoglienza e integrazione e si è favorito l'aumento di tensioni sociali nelle comunità di riferimento», dice. E spiega: «I centri Sprar distribuendo su tutto il territorio nazionale il flusso migratorio assicuravano un'accoglienza diffusa, anticamera di una necessaria integrazione, alcune città hanno visto un aumento considerevole di stranieri nei centri Cas e Cara, a gestione ministeriale».

LA RESISTENZA DEL VIMINALE

«Lo stesso Decaro nel 2017 lamentò il rischio che i servizi di iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo sovraccaricavano i municipi»

LA RIVOLTA DI NAPOLI

De Magistris: «Il linguaggio di Salvini è indegno di un ministro dell'Interno». Ma Nardella: Firenze non violerà le norme

Decaro: pronti a lasciare la nostra fascia tricolore

«Noi in difficoltà con quella norma, errore chiudere i centri Sprar»

Stoccate e delucidazioni a parte, Decaro ribadisce l'invito «a riunire attorno a un tavolo ministero e sindaci per risolvere i problemi che la legge, oggettivamente, crea,

così come avevano prospettato la commissione immigrazione dell'Anci e molti consigli comunali di orientamento politico diverso, prima della conversione in legge». «Non è possibile sospendere i diritti basilari delle persone, così come non è possibile sospendere unilateralmente l'ottemperanza di una legge», incalza il sindaco di Bari, non senza sollecitare il dialogo. «I sindaci sono quotidianamente nella trincea dei bisogni e sono tenuti a dare risposte che non possono essere inefficaci, a maggior ragione se si tratta di diritti civili e protezione sociale - sostiene -, con l'auspicio che il ministro dell'Interno, contribuendo ad abbassare i toni della polemica, voglia convocarci per discutere delle modalità operative e dei necessari correttivi alla norma».

«Se poi il ministro ritiene che il mestiere di sindaco sia una pacchia, come ha dichiarato anche in queste ore, siamo pronti a restituirgli, insieme alla fascia tricolore, tutti i problemi che quotidianamente siamo chiamati ad affrontare», conclude Decaro.

«MA NECESSARIO APPORTARE MODIFICHE, I COMUNI NON POSSONO AVERE NUOVE RESPONSABILITÀ SENZA POTERLE ATTUARE»

Landella: è strumentalizzazione politica

Il primo cittadino di Foggia si smarca dalla rivolta: le leggi vanno rispettate

FILIPPO SANTICLIANO

● **FOGGIA.** «Ho l'impressione che la protesta di alcuni sindaci italiani rispetto all'applicazione del decreto sicurezza sia il frutto di un'esigenza di propaganda e di strumentalizzazione politica, quantomeno nelle forme in cui è stata manifestata. In primo luogo perché le leggi dello Stato si rispettano e non possono in alcun modo essere disapplicate, tanto più da parte di chi riveste cariche istituzionali. In secondo luogo perché non è questo il metodo per invocare un cambiamento della

norma. La sede in cui esplicitare questa necessità è l'ANCI, che a sua volta ha il diritto ed il dovere di aprire un confronto di merito con il Governo». Lo afferma il sindaco di Foggia, Franco Landella, che prende le distanze dalla protesta generalizzata anche se condivide la necessità di dover rivisitare il decreto: «È all'interno del direttivo dell'ANCI che deve avvenire la discussione, se necessario anche con un voto che vincoli l'associazione. È nell'ANCI che spetta il compito di individuare e formulare le proposte, attivando un negoziato, anche aspro, con

l'esecutivo. Sono personalmente convinto sia necessario apportare modifiche a questa norma ed ho già comunicato questa esigenza al sindaco Antonio Decaro. I Comuni non possono essere destinatari di nuove responsabilità senza essere nelle condizioni di poterlo fare, sia in termini di competenze sia in termini di risorse umane. Penso, ad esempio, al caso di Foggia, il cui Corpo di Polizia Locale è insufficiente numericamente e non può essere rafforzato in ragione dei vincoli imposti dal "Decreto Salva Enti"».

Per Landella «occorrono dunque cor-

rettivi immediati alla norma, condivisi con chi, ogni giorno, si trova a governare sul territorio emergenze e situazioni estremamente complesse». «Lo dico da sindaco di una città in cui il tema dell'immigrazione è accompagnato da paure e tensioni sul piano dell'ordine pubblico e della convivenza civile, come dimostra la situazione esplosiva del quartiere a ridosso della stazione ferroviaria e quella della baraccopoli di Borgo Mezzanone, vero e proprio regno di degrado ed illegalità, in cui risiede e da cui si muove larghissima parte degli stranieri che si riversano a Foggia, molti dei quali senza alcun titolo per essere in Italia. Proprio su quest'ultima situazione ho più volte invitato il Ministro dell'Interno ad intervenire, purtroppo senza ottenere un riscontro concreto e reale», conclude il sindaco del capoluogo dauno.

L'ITALIA GIALLOVERDE

LE MANOVRE DELL'ESECUTIVO

PENSIONI DI CITTADINANZA

Il «rialzo» a 780 euro è previsto tra febbraio e marzo ma non è ancora chiaro quali saranno le prestazioni effettivamente aumentate



GRILLINO il vicepremier Luigi Di Maio

Di Maio: «Reddito agli italiani non bastano 5 anni di residenza»

Il vicepremier smentisce l'ipotesi di estendere la misura anche agli stranieri con un permesso di lungo soggiorno

● **ROMA.** A pochi giorni dalla messa a punto del provvedimento che introdurrà il reddito di cittadinanza è giallo su quali saranno i requisiti di accesso a partire dalla possibilità per gli stranieri residenti in Italia di ottenerlo. Ieri il vicepremier Luigi Di Maio ha smentito la bozza circolata in questi giorni che prevede che la prestazione sia concessa anche a coloro che hanno un permesso di lungo soggiorno e risiedono in Italia da almeno cinque anni affermando che «la legge riguarda il diritto di cittadinanza per coloro che sono cittadini italiani». Ha poi aggiunto che il governo cambierà la norma di «lungo soggiorno» che ora equipara gli stranieri agli italiani dopo 5 anni di residenza. Ma gli stranieri non saranno completamente esclusi visto che «l'obiettivo è darlo agli italiani e ai lungo soggiornanti che abbiano dato un grande contributo al nostro Paese».

Bisognerà attendere il testo per verificare come sarà sciolto il nodo, anche rispetto alle norme europee in materia. Da Bruxelles per ora non arriva alcun commento anche perché le regole su questo punto sono molte. Tra queste però anche la direttiva europea del 2003 che chiarisce che «con riferimento all'assistenza sociale, la possibilità di limitare le prestazioni per soggiornanti di lungo periodo a quelle essenziali deve intendersi nel senso che queste ultime comprendono almeno un sostegno di reddito minimo» oltre all'assistenza sanitaria. Bisognerà quindi vedere quale sarà l'interpretazione che verrà data, magari tenendo conto anche di altre norme, per vedere se si potranno escludere dal beneficio economico i cittadini comunitari e quelli extracomunitari con un permesso di lungo soggiorno che

rientrano nelle condizioni di disagio previste dal decreto. Sulla misura comunque ci sono anche altri nodi. Uno riguarda la previsione di un limite di reddito familiare (oltre all'Isee) a 6.000 euro annui per un single e a 12.600 per una famiglia con quattro figli minori (che non sia in affitto). Da una parte la scala di equivalenza è «schiacciata» rispetto a quella del Rei penalizzando le famiglie numerose e dall'altra si rischia di favorire il lavoro nero per poter avere accesso alla misura. In pratica il coefficiente è 1 per il primo componente, 0,4 per gli altri maggiori del nucleo e 0,2 per i minori con un limite a 2,1 mentre nel Rei con 6 componenti il coefficiente raggiunge il 3. Per quanto riguarda il lavoro basta che un componente della famiglia numerosa abbia un lavoro da 1.050 euro al mese per non prendere nulla. Una situazione che soprattutto in alcune aree del Paese potrebbe favorire il ricorso al lavoro nero. Peraltro i controlli risultano difficili e anche il progetto personalizzato per la ricerca del lavoro appare una chimera dato che la legge di Bilancio ha prorogato anche per lo stesso Rei per il 2019 la corresponsione del beneficio «anche in assenza della comunicazione dell'avvenuta sottoscrizione del progetto personalizzato». E mentre si lavora al decreto restano aperte le domande anche sulla pensione di cittadinanza. Di Maio oggi ha detto che l'arrivo della pensione di cittadinanza a 780 euro è previsto tra febbraio e marzo ma non è ancora chiaro quali saranno le prestazioni che saranno aumentate. Per le pensioni di cittadinanza il limite di reddito per un single per l'accesso a questa misura sale a 7.560 euro annui. Naturalmente le prestazioni saranno integrative rispetto a quanto già si ha.

IL TAGLIO AGLI STIPENDI DEI PARLAMENTARI

M5S spinge, la Lega frena

● **ROMA.** La Befana porterà il taglio dell'indennità dei parlamentari, o almeno questo spera M5s, che con tutti i suoi dirigenti ha ripetuto questa intenzione come un mantra: una ripetizione che sembra voler esorcizzare il timore del mancato accordo su questo tema con la Lega, probabilmente necessario per condurlo in porto. Dopo la freddezza di Matteo Salvini oggi anche esponenti importanti come Claudio Borghi hanno ribadito le proprie perplessità. Ma dentro il Movimento c'è fiducia che si trovi una intesa con il Carroccio tenendo conto che i pentastellati verranno incontro alle aspettative del partito di Salvini su leggi come la legittima difesa.

Borghi, per motivare la contrarietà al taglio delle indennità, ha ricordato che non è nel contratto di governo. Inoltre una indennità dignitosa, ha detto, attira alla politica persone competenti, perché «le Camere scrivono le leggi». Una indennità bassa, attira solo «gente scappata di casa». A insistere sui tagli è arrivata una batteria di dichiarazioni dei pentastellati, in primis di Luigi Di Maio, ma anche dei capigruppo Stefano Patuanelli e Francesco D'Uva, dei questori di Senato e Camera, Laura Bottici e

D'Inca, per non parlare di un post del blog delle Stelle che punta a suscitare indignazione su uno studio inglese per il quale i parlamentari italiani sarebbero i più pagati al mondo e anche i più numerosi. Ma sui social la prospettiva non appassiona tanto, se non i militanti di M5s. Netamente contraria è Forza Italia: secondo Francesco Paolo Sisto il taglio «ucciderebbe le competenze» e «allontanerebbe dalla politica chiunque abbia costruito qualcosa nella propria vita professionale». Dal Pd, che sul taglio dei vitalizi agli ex parlamentari ha votato con M5s, arriva un silenzio da decifrare anche se il sindaco di Milano Giuseppe Sala incalza M5s «a fare sul serio». Altro possibile soccorso potrebbe giungere da Fdi. In ogni caso M5s sta ragionando sullo strumento: puntare su una legge o su una delibera dell'Ufficio di presidenza di Camera e Senato, come è stato fatto nelle cinque circostanze dal 2006 ad oggi, in cui sono già state tagliate indennità e diarie. Le legge deve affrontare l'Aula, dove in Senato i numeri si sono fatti più esigui. Se si punta alla delibera, sempre a Palazzo Madama si tratterà di convincere la presidente Alberti Casellati.

LA CONTROMOSSA DOPO GIORNI DI SILENZIO IL POST SU FACEBOOK: UNA PARTE COSPIQUA DELLA BASE NON CONCORDA CON LE DECISIONI PRESE

De Bonis «impugna» l'espulsione

Il senatore grillino, cacciato dal Movimento, non ci sta e scrive al garante Beppe Grillo

«Molte le attestazioni di stima. Sono tenuto a rispondere alla volontà di coloro che mi hanno eletto»

PIERO MOLLÀ

● **IRSINA (MATERA).** «Il caso dell'intervenuta prescrizione è rimessa alla discrezionalità dei probiviri e non comporta l'espulsione automatica. Per questo ho inoltrato reclamo al comitato di garanzia per fare chiarezza sulla mia espulsione dal M5S». Il senatore lucano Saverio De Bonis, espulso qualche giorno fa dal M5S, dopo giorni di silenzio è tornato a parlare, sebbene solo attraverso un post su Facebook. «Sono stato eletto con il sostegno unanime di agricoltori, allevatori, consumatori e cittadini lucani, ai quali va la mia gratitudine - ha scritto De Bonis - Tre giorni fa mi hanno comunicato l'espulsione dal Movimento: un colpo al cuore inaspettato che mi aveva portato a valutare l'idea delle dimissioni anche da senatore. La sorprendente valanga di attestati di stima da parte dei miei elettori ha rappresentato un campione significativo della volontà popolare, alla quale io sono tenuto a rispondere. Anche una parte cospicua della base, nella pagina ufficiale di Luigi Di Maio, ha preso

netta posizione manifestando perplessità e disappunto sulle espulsioni. Rincuorato da questi consensi, ho inoltrato il reclamo anche al garante Beppe Grillo ritenendo che quanto contestatomi non comporta un'automatica espulsione ma una scelta discrezionale. Discrezionalità evidentemente condizionata da scelte politiche legate ai

fanghi tossici, al Tap ed alla Xylella», vale a dire ai principali motivi di dissenso con il M5S. «Propaganda elettorale per il Movimento, motivo di coerenza per il sottoscritto». L'espulsione è stata motivata con un richiamo all'articolo 11 dello Statuto e all'articolo 6 del Codice etico: il portavoce nel 2017 fu condannato in appello dalla Cor-

te dei Conti a risarcire la Regione Basilicata con 2.800 euro per aver dichiarato di essere un imprenditore attivo da meno di 5 anni per ricevere fondi pubblici, mentre la sua azienda sarebbe nata 8 anni prima. De Bonis era anche accusato di falso ideologico e rinviato a giudizio per truffa, in entrambi i casi con prescrizione.

L'AFFONDO BOCCIATA LA CANDIDATURA DI PANI («NON COMPRENDO IL METODO DI SELEZIONE»). ACCUSE AI PARLAMENTARI DELL'OLIO, BRESCIA E LATTANZIO

Ciampolillo: «A Bari il 5 Stelle non vuole vincere»

Duro affondo del senatore barese: ancora una volta accondiscendenza verso Emiliano e Decaro



M5S Alfonso Ciampolillo

● «Mi limito ad osservare che la figlia di Egidio Pani è stata indicata quale aspirante candidato sindaco di Bari da 32 iscritti al Movimento 5 Stelle nell'ambito di una riunione non pubblica, non formale e non riconosciuta da nessun organo dello staff nazionale, a cui hanno partecipato 62 persone. Non comprendo dunque di quale metodo democratico si stia parlando».

A intervenire, in un nota, sulla metodologia di selezione del candidato grillino per la corsa a Palazzo di Città, nonché sulle relative prospettive politiche, è il senatore pentastellato Alfonso Ciampolillo: «Non credo - afferma - che questo metodo possa essere in alcun modo rappresentativo di una realtà come quella di

Bari. La Pani peraltro non è una attivista della prima ora e comunque mi sembra vanti quale unico titolo e unica esperienza politica, come da lei stessa dichiarato, quello - a me non noto - di aver fatto da assistente all'onorevole Giuseppe Brescia. Un po' poco direi, quasi un'offesa ai cittadini baresi».

L'impressione è che Ciampolillo miri a recuperare lo spirito delle origini del Movimento. Ma, soprattutto, che punti ad evidenziare una sorta di desistenza «non belligerante» fra il 5 Stelle e le amministrazioni in carica: «L'assoluta debolezza di una simile candidatura dimostra ancora una volta l'atteggiamento accondiscendente nei confronti del Partito democratico di Michele Emiliano e Antonio Decaro,

da parte di questo gruppetto di iscritti al Movimento 5 Stelle che, evidentemente, non ha alcuna seria volontà di cambiare la città di Bari e di vincere quindi le prossime elezioni comunali». La polemica è circostanziata: «Del resto Brescia nel 2009, in contrasto con le indicazioni di Grillo, sostenne pubblicamente al ballottaggio Emiliano. Lattanzio è un uomo di capo di gabinetto di Emiliano. Servono altre conferme?».

«Bari - conclude Ciampolillo - ha bisogno di un vero cambiamento. Per fare questo serve un candidato capace ed autorevole. Il nome è a tutti noto e la portata rivoluzionaria di una simile candidatura terrorizza chi ha paura di perdere potere e poltroncine».

NODO FEDERALISMO

A RISCHIO LA TENUTA DEL PAESE?

RESIDUO FISCALE

«Da vent'anni nei territori settentrionali sopravvive la leggenda di un Sud che sottrarrebbe loro risorse. È falso»

I GRILLINI

«Il M5S, senza capire, ha firmato un contratto in cui si parla esplicitamente di regionalismo a geometria variabile come priorità»

«La Lega punta alla confederazione del Nord»

Il presidente della Svimex, Giannola, bocchia l'autonomia rafforzata chiesta da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. E avverte Emiliano: si può accettare la sfida solo concorrendo ad armi pari

LEONARDO PETROCELLI

● **Adriano Giannola, economista e presidente della Svimex, l'«autonomia rafforzata» chiesta da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, rappresenta davvero un pericolo per il sistema Italia?**

«Direi di sì, la preoccupazione è legittima. La Svimex aveva già suonato il campanello dall'allarme quando fu stilato il contratto gialloverde dove "il regionalismo a geometria variabile" è evocato quale assoluta priorità».

Come avete letto quell'affermazione?

«Come la versione soft della vecchia legge sul federalismo fiscale presentata al Senato dalla Lombardia - che in Consiglio regionale la votò all'unanimità, Pd compreso - e poi bocciata perché stravolgeva la Costituzione e la stessa riforma del Titolo V».

Cosa affermava quel testo?

«In estrema sintesi: le risorse rimangono sul territorio e poi l'eventuale solidarietà si contratta fra regioni donatarie e territori destinatari del dono».

Però «l'autonomia rafforzata», richiesta oggi, è qualcosa di diverso...

«Ripeto, è una forma mediata ma non per questo meno pericolosa».

Ma in cosa consisterebbe il pericolo?

«Nella migliore delle ipotesi, cioè confermando i soldi attualmente in circolo, si finirebbe per cristallizzare ed esacerbare lo squilibrio esistente con scuola, sanità e trasporti radicalmente diversi fra Nord e Sud per qualità dei servizi e quantità di risorse. L'idea di balcanizzare l'istruzione con i docenti trasferiti in dipendenti regionali è inaccettabile».

Arriviamo al punto: l'autonomia è legittima?

«In quei termini no. Scuola e sanità devono essere garantite dallo Stato, ammesso che ne esista ancora uno. Credo che il vero obiettivo sia quello di costruire una grande confederazione del Nord che si autonomizza rispetto al resto del Paese».

Un confederazione per fare cosa?

«Elaboreranno una flat tax in autonomia, diventando ancora più competitivi. Le imprese avranno tutto l'interesse a trasferirsi al Nord, desertificando ancora di più l'economia meridionale. Gli imprenditori campani, che certo non inseguono chimere ideologiche, sono infatti molto preoccupati».

Entrando in dettaglio, tutto ruota intorno alla questione del «residuo fiscale» cioè la differenza fra le entrate dello Stato in una regione e quando lo Stato medesimo spende sul territorio. È davvero così sbagliato pretendere di trattenere in loco quei soldi?

«Guardi, da vent'anni il Nord è agitato dall'ossessione risarcitoria. Il Sud starebbe sottraendo loro delle risorse in modo fraudolento e, dunque, ecco il federalismo come forma di giustizia riparatrice».

E non è così?

«Direi di no. I calcoli sono ben più complessi di quelli che loro elaborano. Ci sono molti fattori da considerare a cominciare da una considerazione base: lo Stato ha un alto debito e adopera risorse per

pagare gli interessi. Non potendo più disporre di quei denari il debito schizzerebbe».

L'alternativa sarebbe tagliare i servizi...

«E allora assisteremmo a rivolte di gilet di tutti i colori».

Ma l'autonomia è un male assoluto?

«No di certo. L'importante è giocare ad armi pari, con un campo da gioco livellato. Le regole ci sono, a cominciare dalla legge 42/2009, la cosiddetta "legge Calderoli", che istituisce due fondi perequativi, uno infrastrutturale e uno per garantire i livelli minimi di assistenza in regime di costi standard. Facciamo rispettare queste regole e solo dopo potremo parlare di autonomia».

Il governatore pugliese Michele Emiliano ha dunque sbagliato ad accettare la sfida fin da subito?

«Mi sembra una mossa imprudente, da giocatore poco avveduto. Se si corre alla pari va bene, ma senza le giuste precondizioni è un suicidio».

E il M5S in tutto questo?

«Al momento della firma del contratto hanno sottoscritto al buio la frase sul regionalismo. Ora spero che si sveglino».

Di Maio rassicura Zaia «Autonomia a febbraio»

Di fronte alle frenate e al distinguo dei ministri 5Stelle, Luca Zaia aveva detto di ripetere Luigi Di Maio l'unica voce ufficiale dei pentastellati in tema di autonomia. E il vicepremier non l'ha deluso confermando oggi, durante la visita nelle zone del bellunese colpite dal maltempo, che febbraio «sarà il mese risolutivo per l'autonomia del Veneto». Il vicepremier ha lasciato pochi dubbi: «L'autonomia la stiamo facendo» - ha detto da Alleghe - «Ho preso l'impegno con i veneti e nei prossimi giorni abbiamo incontri importanti e risolutivi. Ma come ci siamo detti nel cronoprogramma, per febbraio deve essere pronto il documento con cui il presidente del Consiglio dovrà discutere con i presidenti di Regione». «Le parole del vicepremier Di Maio sono musica per le orecchie di noi veneti. È una questione di coerenza», ha commentato a stretto giro Zaia.

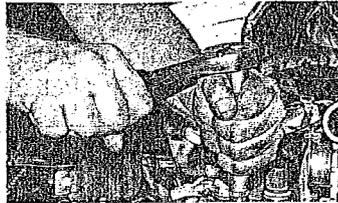


**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Un crollo verticale
per le imprese artigiane

Unioncamere e InfoCamere: in 5 anni 100mila aziende in meno



IMPRESE ARTIGIANE Contomila in meno in cinque anni

● ROMA. La caccia all'elettricista e al falegname è aperta, ma se serve un tatuatore, nessun problema: nell'Italia che si affaccia al 2019 il mondo dell'artigianato, si riduce e cambia con nuovi mestieri che si affermano a scapito di quelli più tradizionali. Le imprese artigiane sono 1,8 milioni ma negli ultimi 5 anni, tra il 2015 e il 2018 se ne sono perse quasi 100 mila, per l'esattezza 98.784. A fare i conti l'ultimo rapporto Unioncamere e Infocamere.

In particolare crescono i servizi di pulizia, utilizzati soprattutto per uffici e aree commerciali, aumentati di quasi 5.700 unità, dei tatuatori (+4.315), giardinieri (+3.554), delle agenzie di disbrigo pratiche (+1.809) e dei parrucchieri ed estetisti (+1.758). Muratori e «padroncini» diminuiscono invece rispettivamente di quasi 24mila e oltre 13mila unità; 6.031 gli elettricisti che hanno dichiarato forfait, 5.337 i piastrellisti, 4.509 i pittori edili. In termini percentuali, ad aumentare di più tra settembre

2013 e settembre 2018 sono i servizi di pulizia (45%), le imprese artigiane di giardinieri (+27%) o quelle che si occupano della riparazione e manutenzione dei macchinari (+16%). A due cifre anche la crescita delle attività di confezione di vestiti da sposa o da cerimonia e le sartorie su misura (+11%).

Tassisti, panettieri e parrucchieri/estetisti registrano incrementi meno elevati, compresi tra il +3,1 e il +1,4%. Negli ultimi cinque anni, le maggiori sofferenze nel mondo artigiano hanno riguardato invece le imprese di costruzione, quelle di trasporto e le attività di falegnameria (-20% in tutti i casi). Le lavanderie si riducono del 17%, i piastrellisti del 15%, gli imbianchini del 14%, i fabbri del 13%. Anche le attività che realizzano lavori di meccanica generale, come la tornitura o fresatura, lasciano sul campo l'11% delle imprese. Stabili fornai e parrucchieri con una variazione in 5 anni rispettivamente del 2,8% e dell'1,4%.

L'evoluzione delle imprese artigiane



LA NUOVA FASE SENZA GRANDI INTOPPI L'AVVIO DELL'OPERAZIONE

Agenzia delle Entrate
in tre giorni 1,5 milioni
di fatture elettroniche

● ROMA. E-fattura, no problem. E' filato liscio senza grandi intoppi l'avvio dell'operazione «fattura elettronica». L'importante novità fiscale che dal primo gennaio interessa quasi tutti i possessori di partita Iva. In soli tre giorni sono oltre un milione e mezzo le fatture elettroniche scambiate sul sistema di interscambio predisposto dall'Agenzia delle Entrate.

La novità ha sicuramente messo sotto pressione i commercialisti, alle prese con l'importante novità, e le piccole aziende. Ma al momento, forse complice anche il fatto che per il prossimo semestre è prevista una moratoria delle sanzioni, non si sono rilevate anomalie. E' invece andato in pensione lo spesometro, che inizialmente aveva creato problemi tecnici.



Le operazioni dei primi tre giorni - ha spiegato l'Agenzia delle Entrate in un comunicato - sono avvenute «senza che il partner tecnologico Sogei abbia rilevato alcun problema tecnico o rallentamenti». Nessuna segnalazione di mal funzionamento, poi, è arrivata anche ai centri multicanale dell'Agenzia. Nessun inconveniente anche per le ricevute che l'Agenzia delle Entrate deve mettere a disposizione entro cinque giorni dopo l'emissione della fattura in base a quanto disposto da un provvedimento del proprio direttore. Al momento, in tre giorni, il documento è disponibile per il 97% delle e-fatture emesse. Nei primi giorni di funzionamento della fattura elettronica anche nei confronti dei consumatori sono state fornite alcune indicazioni pratiche. Ad esempio, se un cliente chiede ad un commerciante di avere una fattura al posto di uno scontrino si potrà rilasciare una quietanza con rilevanza solo commerciale e non fiscale e poi, entro i termini della liquidazione periodica (mensile o trimestrale) trasmettere la fattura entro il termine della liquidazione periodica.

RAPPORTO ISTAT

INCLUSIONE SCOLASTICA 2017/2018

PUGLIA 69,7%, BASILICATA 74,3%

Analizzata la presenza negli edifici di ascensori, bagni, porte, scale, rampe esterne e/o servoscala

«Al Sud il 74% delle scuole è inaccessibile ai disabili»

A livello nazionale non è a norma il 68%, al Nord si scende al 60 per cento

● ROMA. Soltanto il 32% delle scuole italiane risulta accessibile per gli alunni disabili, ancora più difficile la situazione nel Sud, dove soltanto il 26% degli edifici scolastici è a norma, mentre la situazione è migliore al Nord dove i valori raggiungono il 40% superando la media nazionale. A dirlo è il rapporto Istat «L'inclusione scolastica: accessibilità, qualità dell'offerta e caratteristiche degli alunni con sostegno» relativo all'anno scolastico 2017/2018.

Nel report vengono definite «accessibili dal punto di vista fisico-strutturale» solo le scuole che possiedono tutte le caratteristiche a norma: ascensori, bagni, porte, scale e che dispongono di rampe esterne e/o servoscala. Per la prima volta nell'indagine sono incluse anche la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di secondo grado. Si tratta complessivamente di 56.690 scuole, frequentate da 272.167 alunni con sostegno che rappresentano il 3,1% del totale degli iscritti.

Il quadro peggiora notevolmente se si considera la presenza di barriere senso-percettive: la percentuale di scuole accessibili scende al 18%, anche in questo caso la quota più bassa si registra nelle regioni del Mezzogiorno (13%). In questa

analisi vengono considerate «scuole accessibili dal punto di vista senso-percettivo», soltanto quelle che dichiarano di possedere almeno un facilitatore sensoriale: o i segnali acustici per non vedenti, o le segnalazioni visive per sordi, o le mappe a rilievo o i percorsi tattili.

Emergono anche altri problemi: 1 scuola su 4 risulta carente di postazioni informatiche adatte agli alunni con sostegno.

PICCOLI DISCRIMINATI

Gli alunni con sostegno rappresentano il 3,1% del totale degli iscritti

Gli insegnanti di sostegno, secondo i dati del Miur, sono circa 156 mila, con un rapporto di 1,5 alunni per insegnante ed emerge una maggiore dotazione di insegnanti per il sostegno nelle regioni del Mezzogiorno: 1,3 alunni per insegnante. Altro dato è che la graduatoria degli insegnanti di sostegno non è sufficiente a soddisfare la domanda ed il 36% dei docenti viene selezionato dalle cosiddette «liste curriculari» cioè dagli insegnanti destinati all'intera classe e quindi non specializzati.

Gli alunni con sostegno che frequentano le scuole primarie e secondarie di primo grado sono poco più di 165 mila (3,7% degli alunni iscritti: 213 maschi ogni 100 femmine). Il problema più frequente è la disabilità intellettiva che riguarda il 46%

degli alunni con sostegno; seguono i disturbi dello sviluppo e quelli del linguaggio (rispettivamente 25% e 20%). Molti gli alunni che hanno più di un problema di salute (48%).

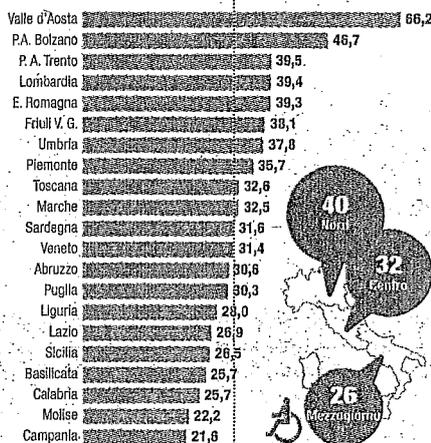
Gli alunni fruiscono in media di 14 ore settimanali di sostegno: il numero di ore è maggiore nelle scuole del Mezzogiorno - mediamente 3 ore in più - rispetto a quelle rilevate nelle scuole del Nord. La continuità del rapporto tra docente per il sostegno e alunno non risulta ancora garantita: il 41% degli alunni ha cambiato insegnante rispetto all'anno precedente, mentre il 12% lo ha cambiato nel corso dell'anno scolastico.

ANCE PUGLIA: ITALIA A DUE VELOCITÀ

Luigi De Santis, vicepresidente nazionale dei Giovani imprenditori di Ance è presidente del Gruppo Giovani Puglia: «Il Sud fa fatica a rispettare l'articolo 34 della Costituzione, in cui è sancito che la scuola deve essere aperta a tutti. Siamo in presenza di un'emergenza alla quale occorre far fronte perché è inammissibile che, ancora oggi, le scuole presentino barriere architettoniche o non siano dotate di percorsi per non vedenti o ascensori. Purtroppo, anche su questa tematica emerge uno spaccato di un'Italia a due velocità; è auspicabile che tutte le forze politiche si impegnino per ridurre il gap che divide il Mezzogiorno dal resto d'Italia».

Scuole senza barriere

Percentuale di istituti accessibili ai disabili (a.s. 2017-2018)

ITALIA
31,5

Fonte: Istat

ANSA/ACQUINCELFI